DELIBERA

Direzione Generale
10DG

STRUTTURA PROPONENTE COD.

N° 2020/00143 DEL 12/11/2020

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

Piano Triennale 2021-2023 ex art. 13 Legge Regione Basilicata n. 1/2020. Adozione

UFFICIO RAGIONERIA

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

Note

Visto di regolarità contabile

IL COLLABORATORE **Gerardo Dapoto** DATA **12/11/2020**

IL DIRIGENTE **Antonio Tisci** DATA **12/11/2020**

Allegati N. 1

Atto soggetto a pubblicazione (X) Integrale ( ) Per oggetto ( ) Per oggetto + Dispositivo

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA:

- la Legge della Regione Basilicata n. 01 del 20/01/2020, avente ad oggetto "*Riordino della disciplina dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)*", modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 12/2020;
- la DCS n. 72 del 23.04.2020 ss.mm.ii. avente ad oggetto*: "Modello Organizzativo Interno. Approvazione";*
- la DCS n. 74 del 05.05.2020 avente ad oggetto*:" Attuazione Modello Organizzativo Interno D.C.S. n. 72/2020- Assegnazione temporanea Personale dirigenziale";*
- la DCS n. 75 del 07.05.2020 avente ad oggetto: "*Attuazione del Modello Organizzativo Interno approvato con D.C.S. n.72 del 23/04/2020- Assegnazione temporanea Personale non dirigenziale";*

VISTO:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 139 del 17.09.2020 avente ad oggetto: *"Art. 21 Legge Regionale n.1/2020 e smi. Nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)";*
- il Contratto individuale di incarico di Direttore Generale dell'ARPAB sottoscritto in data 01.10.2020 tra il Presidente della Giunta Regionale dott. Vito Bardi e l'avv. Antonio Tisci;

LETTO l'art.13 rubricato "*Programmazione annuale e triennale*" della L.R. n.1/2020 che disciplina la programmazione annuale e triennale, individua in capo al Direttore Generale la predisposizione delle stesse, ne stabilisce i contenuti, i tempi di approvazione e al comma 3, in particolare, fissa il termine perentorio del 30 ottobre di ogni anno per la trasmissione del piano triennale al Dipartimento regionale competente in materia di ambiente;

CONSIDERATO che, in base all'art. 13 della L.R. n. 1/2020, il Piano triennale deve contenere:

a) le attività che l'ARPAB deve svolgere nel triennio finalizzate al raggiungimento nel rispetto dei LEPTA, del programma triennale di cui all'articolo 10 della legge n.132 del 2016, degli indirizzi e degli obiettivi prioritari approvati dalla Giunta regionale;

b) le valutazioni di contesto ambientale generale in connessione con l'evoluzione della normazione europea, nazionale e regionale, gli elementi di riferimento strategico, il piano di investimento pluriennale e il piano industriale dell'ARPAB, le attività interagenziali, la definizione degli standard operativi, i programmi di formazione professionale dei dipendenti.

PRESO ATTO che con DGR n. 727 del 20 ottobre 2020 sono stati approvati gli indirizzi e gli obiettivi prioritari ai quali la programmazione triennale dell' Arpab deve uniformarsi;

CONSIDERATO che per la ristrettezza dei tempi di trasmissione del Piano triennale 2021/2023 al Dipartimento competente in materia di ambiente e per la multidisciplinarietà del contenuto del Piano è stato costituito con DDG n.135 del 30/10/2020, un gruppo di lavoro a supporto del Direttore Generale per la predisposizione del sopra citato Piano;

ESAMINATA la bozza di Programmazione triennale 2021-2023 redatta dal gruppo di lavoro, formalmente costituito a supporto del Direttore Generale, e con il contributo dei Dirigenti degli Uffici agenziali e dei Responsabili delle Unità di Funzione;

PRESO ATTO che il Bilancio pluriennale di previsione 2020-2022 adottato dall'Agenzia con DCS n. 90 del 09.06.2020 è stato approvato con L.R. n. 33 del 06.11.2020 pubblicato sul B.U. della Regione Basilicata n. 101 del 09.11.2020;

VALUTATO che il documento di programmazione triennale 2021-2023, così come elaborato, risponde al contenuto richiesto dalla Legge della Regione Basilicata n. 1/2020 e agli indirizzi e obiettivi prioritari dettati dalla Giunta regionale con la DGR n. 727/2020;

RITENUTO dover adottare il documento di programmazione triennale 2021-2023 testè citato ;

DELIBERA

-che le premesse sono qui da intendersi tutte come riportate e trascritte;
-di adottare la programmazione triennale 2021-2023, che si allega in uno al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
-di trasmettere il documento di programmazione di che trattasi al Dipartimento competente per Ambiente per gli adempimenti di competenza;
-di notificare il presente provvedimento all'Ufficio competente in materia di trasparenza per gli adempimenti di spettanza.

L'ISTRUTTORE **Anna Maria Antonia Bonanno** IL DIRIGENTE **Antonio Tisci**

Il presente atto è firmato con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo del presente sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DELIBERA

OGGETTO

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE Antonio Tisci 12/11/2020

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE TECNICO SCIENTIFICO Achille Palma 12/11/2020

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE Antonio Tisci 12/11/2020

Elenco Firme del provvedimento n. 2020/00143 del 12/11/2020

Numero Certificato: 44FD107917AF19BCA750194E2C23C7EA

Rilasciato a: dnQualifier=14497468, SN=BONANNO, G=ANNA MARIA ANTONIA, SERIALNUMBER=IT:BNNNMR69T61D909O, CN=BONANNO ANNA MARIA ANTONIA, O=non presente, C=IT

Valido da: 19/06/2015 02:00:00

fino a: 19/06/2021 01:59:59

documento firmato il : 12/11/2020

Numero Certificato: 1204B5C42926BB4C

Rilasciato a: dnQualifier=LOTA2020070611165075, CN=TISCI ANTONIO, SERIALNUMBER=TINIT-TSCNTN77B02F839Y, G=ANTONIO, SN=TISCI, C=IT

Valido da: 06/07/2020 10:53:00

fino a: 06/07/2023

documento firmato il : 12/11/2020

Numero Certificato: 1204B5C42926BB4C

Rilasciato a: dnQualifier=LOTA2020070611165075, CN=TISCI ANTONIO, SERIALNUMBER=TINIT-TSCNTN77B02F839Y, G=ANTONIO, SN=TISCI, C=IT

Valido da: 06/07/2020 10:53:00

fino a: 06/07/2023

documento firmato il : 12/11/2020

Numero Certificato: 1204B5C42926BB4C

Rilasciato a: dnQualifier=LOTA2020070611165075, CN=TISCI ANTONIO, SERIALNUMBER=TINIT-TSCNTN77B02F839Y, G=ANTONIO, SN=TISCI, C=IT

Valido da: 06/07/2020 10:53:00

fino a: 06/07/2023

documento firmato il : 12/11/2020

Numero Certificato: 1204B5C42926BB4C

Rilasciato a: dnQualifier=LOTA2020070611165075, CN=TISCI ANTONIO, SERIALNUMBER=TINIT-TSCNTN77B02F839Y, G=ANTONIO, SN=TISCI, C=IT

Valido da: 06/07/2020 10:53:00

fino a: 06/07/2023

documento firmato il : 12/11/2020

Numero Certificato: 1204B5C42926BB4C

Rilasciato a: dnQualifier=LOTA2020070611165075, CN=TISCI ANTONIO, SERIALNUMBER=TINIT-TSCNTN77B02F839Y, G=ANTONIO, SN=TISCI, C=IT

Valido da: 06/07/2020 10:53:00

fino a: 06/07/2023

documento firmato il : 12/11/2020

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata

PIANO TRIENNALE 2021-2023

art.13 della Legge Regionale n.1 del 20 gennaio 2020

Si ringraziano il Direttore Tecnico-Scientifico e tutto il personale in forza all'Agenzia

POTENZA, novembre 2020

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Tisci

ARPAB
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Basilicata
Direzione Generale
via della Fisica 18 C/D 85100 Potenza
tel.0971656111
mail PEC: protocollo@pec.arpab.it www.arpab.it

*"La natura non è uno zoo safari, un parco divertimenti.
Bisogna entrarci, sì. Ma rispettandola"* (Paolo Colli)

*"Chi con il suo sapere precipita la natura nel baratro dell'annientamento
deve sperimentare la dissoluzione della natura
anche su se stesso"* (Friederich Nietzche)

INDICE

1 PREMESSA 4
2 LINEE STRATEGICHE E PIANO INDUSTRIALE 7
2.1 RECUPERARE CREDIBILITÀ 7
2.2 PARTECIPAZIONE 7
2.3 EFFICIENZA 8
2.4 LEGALITÀ 9
2.5 COMPLETARE LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ARPAB 10
2.6 UN POLO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE – LA COLLABORAZIONE TRA ISTITUTI 10
2.7 COMUNICARE L'ARPAB 11
3 VALUTAZIONI DI CONTESTO AMBIENTALE 13
3.1 AMIANTO 13
3.2 RUMORE 13
3.3 RADIOATTIVITÀ 14
3.4 CAMPI ELETTROMAGNETICI 14
3.5 ARIA 15
3.6 POLLINI 17
3.7 SITI CONTAMINATI 17
3.8 DESERTIFICAZIONE 18
3.9 RIFIUTI E DISCARICHE 18
3.10 IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI 19
3.11 RISORSE IDRICHE 20
4. EVOLUZIONE NORMATIVA 22
5. ORGANIZZAZIONE DELL'ARPAB 24
5.1 ORGANIZZAZIONE IN BASE ALLA LEGGE REGIONALE 1/2020 24
5.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO 26
6. ELEMENTI DI RIFERIMENTO STRATEGICO 27
6.1 QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI 27
6.2 ATTUAZIONE DEL "PROGETTO MASTERPLAN" 29
6.3 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE 33
Provvedimenti AIA: Attività di controllo e piani di ispezione 33
Centro Monitoraggio Ambientale (CMA) 36
Aggiornamento della classificazione dei corpi idrici ai fini della redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque 38
Attività di supporto tecnico scientifico 43
Attività di elaborazione dati di informazione e conoscenza ambientale, di studio e ricerca applicata 44
Attività istituzionali connesse alla tutela della salute 44
7. FORMAZIONE PROFESSIONALE E CICLO PERFOMANCE 46
8. ATTIVITA' INTERAGENZIALI 48
9. DEFINIZIONE STANDARD OPERATIVI 49
10. BILANCIO 50
10.1 FINANZIAMENTI REGIONALI ORDINARI 50
10.2 QUADRO FINANZIARIO DELLE SPESE 51
11. PIANO INVESTIMENTI 53
12. CONCLUSIONI 56

1 PREMESSA

Una nuova coscienza ambientale

Gli ultimi anni si sono caratterizzati per una nuova centralità delle tematiche ambientali sia nel dibattito politico-culturale che nelle scelte normative.
La centralità del dibattito del mainstream è stato raggiunto da quei movimenti ambientalisti che, nel disegnare scenari apocalittici, nascondono dietro una riedizione moderna del luddismo la volontà chiara di cancellare le identità, le nazioni e le sovranità nazionali immaginando un umanitarismo ambientalista transnazionale che disegni una nuova umanità.
Un ambientalismo contro l'uomo e il suo progresso, contro la tecnica e contro la visione antropocentrica del creato che, proprio per la sua volontà distruttrice delle differenze, finisce per favorire proprio quella globalizzazione delle merci e dei capitali che è la principale fonte di distruzione e di sfruttamento dell'ambiente.
Tra l'indifferenza della speculazione che chiede mani libere per poter più facilmente produrre profitto e la retorica di alcuni movimenti ambientalisti è necessario trovare una terza via che riesca a coniugare il rispetto per l'ambiente e lo sviluppo industriale, il preservare il patrimonio ambientale mondiale con la difesa delle identità e le specificità nazionali e sociali.
Una terza via che viene saggiamente indicata da Sua Santità il Regnante Pontefice Francesco nella enciclica "Laudato sì" che, riprendendo le parole del Santo di Assisi, evidenzia che la difesa dell'ambiente è connaturata alla natura stessa dell'uomo come "*amministratore responsabile dell'Universo*" che sappia riconoscere la natura come norma, e accompagni la cura della natura con la giusta "*consapevolezza e compassione*" verso l'uomo.
Un netto contrasto dunque verso ogni forma di tecnocrazia che dà "*a coloro che detengono la conoscenza ed il potere economico di sfruttarla, un dominio impressionante sul mondo intero*", una coraggiosa e chiara rivoluzione culturale che mantenga in primo piano sempre e comunque la tutela di ogni vita umana.
Un ambientalismo antropocentrico e un nuovo antropocentrismo ambientale sono la chiave di volta per costruire un nuovo rapporto tra l'uomo e l'ambiente e, quindi, tra le istituzioni e il territorio.
Un ambientalismo che non immagini di costruire una nuova umanità ma che la consideri per quella che realmente è, rifuggendo da ogni negazione del progresso e dello sviluppo industriale, tenendo sempre bene in mente che l'ambiente è il risultato delle forze congiunte della natura e dell'uomo che quella natura ha plasmato e modellato, governato e custodito.
L'ambiente come luogo di manifestazione delle differenti identità culturali e sociali che ne hanno caratterizzato e ne caratterizzano lo sviluppo, come dono del Dio trinitario all'uomo cui ha affidato il compito di custode e governante del creato. Un ambiente, dunque, che si manifesta come paesaggio più che come "stato di natura" e che, quindi, tenga sempre ben presente il ruolo dell'uomo e che lo valorizzi e lo difenda.
Lungo questo sentiero tracciato dall'enciclica papale deve posizionarsi la protezione dell'ambiente in Basilicata che presenta tutte le questioni aperte e tutti i nodi della discussione politico-culturale e giuridico-amministrativa.
Il popolo lucano, infatti, ha conservato nei secoli un rapporto armonico con l'ambiente nel quale è vissuto, senza produrre una pressione antropica distruttiva ma, al contrario, riuscendo a modificare la natura senza stravolgerla.
In questo contesto si sono insediate centrali economiche, soprattutto esogene che hanno modificato fino a stravolgere il rapporto tra uomo e natura e che hanno prodotto, come reazione naturale ed istintiva una diffidenza che è stata contemporaneamente causa ed effetto di incomunicabilità e contrapposizione.

La dialettica, però, non può inverare il suo divenire senza trovare il luogo della sintesi, ed è proprio in quel punto che deve dispiegare a pieno la sua azione l'ARPAB che non può né nascondersi ripiegando verso un ambientalismo retorico votato all'immobilismo né consentire che dietro la promessa dello sviluppo economico si nasconda una mal celata tentazione alle mani libere e una certa diffidenza verso i controlli.
La natura stessa dell'ARPAB, infatti, è quella di compiere monitoraggi e controlli per far sì che le attività umane si svolgano sempre nel rispetto della Legge e in modo compatibile con l'ambiente.

La riforma dell'ARPAB

La Regione Basilicata con l'approvazione della Legge Regionale 1 del 20.01.2020 ha inteso rinnovare l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente organizzando la stessa su base regionale, *con competenze sia amministrative che tecnico-scientifiche, con tre sedi, Potenza, Matera e Metaponto-,* per una più razionale distribuzione delle risorse e delle funzioni con un'Agenzia che punti all'unità territoriale con una distribuzione delle specializzazioni professionali nelle tre sedi di Potenza, Matera e Metaponto.

La riforma voluta dalla nuova Giunta Regionale riflette una differente visione dell'ARPAB che deve manifestarsi in una maggiore efficienza e una più profonda attenzione verso le importanti emergenze ambientali della nostra Regione.

In particolare l'Agenzia, secondo la richiamata normativa regionale, "*svolge attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente (…) e concorre, nell'ambito del Sistema Nazione a rete per la protezione dell'ambiente, al perseguimento della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente, della tutela delle risorse naturali, della piena realizzazione del principio comunitario "chi inquina paga", anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute pubblica".*

L'ARPAB, inoltre, "*garantisce, anche nell'ambito dei programmi di attività interagenziali coordinati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche-ambientali (LEPTA), con specifico riferimento al territorio regionale ed in coerenza con gli indirizzi della Regione Basilicata; concorre alla definizione degli standard operativi ed alle attività di interesse nazionale promosse dal Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materi ambientale; conforma la sua attività ai principi della trasparenza, efficienza ed economicità, favorendo la più ampia diffusione e la conoscenza dei dati sulla qualità ambientale, garantendo, inoltre, l'informazione imparziale ai cittadini e alle istituzioni."*

La Legge di riforma definisce nel dettaglio le attività istituzionali dell'Agenzia distinguendole in attività obbligatorie e non obbligatorie, precisa che sono obbligatorie quelle ritenute tali dalla normativa comunitaria, statale e regionale nonché dagli atti di programmazione regionale e individuate dalla Carta dei servizi come strategiche ed essenziali ai fini della salute e della tutela dell'ambiente, stabilisce altresì che l'Agenzia svolge le attività istituzionali, che consistono in: a) prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale; b) supporto tecnico-scientifico c) elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale d) tutela della salute, con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico, chimico e biologico.

La norma statuisce che l'ARPAB può svolgere attività istituzionali non obbligatorie previo assolvimento di quelle obbligatorie.

Il superamento della fase commissariale, la nomina del nuovo Direttore Generale e l'approvazione da parte della Giunta Regionale degli indirizzi e degli obiettivi prioritari per la Programmazione dell'ARPAB consentirà di definire compiutamente la rotta strategica da seguire per realizzare il cambiamento dell'Agenzia.

2 LINEE STRATEGICHE E PIANO INDUSTRIALE

2.1 Recuperare credibilità

L'ARPAB negli ultimi anni ha perso credibilità agli occhi dei cittadini, la frattura tra il popolo lucano e l'agenzia regionale è diventato un solco apparentemente incolmabile e la prima grande missione è quella di ricostruire quel rapporto di fiducia.
Negli anni l'Agenzia è sembrata essere chiusa in se stessa, assolutamente refrattaria ad ogni confronto con cittadini, associazioni ed amministrazioni e, molto spesso, distante dalle preoccupazioni dei cittadini sui temi ambientali.
Una frattura e una perdita di credibilità che si scontra con l'altissima professionalità del personale e con l'elevata qualità tecnologica agenziale e che deve essere recuperata da una strategia aziendale al passo con i tempi, in cui l'ambiente non è più un materia da addetti ai lavori ma una questione che viene vissuta con preoccupazione da tutti i cittadini.
L'ARPAB non deve essere più concepita come una cittadella chiusa ma deve diventare un luogo di partecipazione. Il cittadino lucano deve riconoscere in ARPAB un alleato nel contrasto agli inquinamenti e un punto di riferimento credibile e affidabile per denunciare eventuali irregolarità.

Lo sforzo che la Giunta Regionale ed in particolare il dipartimento all'Ambiente stanno compiendo nella programmazione ambientale e paesaggistica deve essere affiancata e supportata dall'ARPAB.
E' proprio l'ARPAB, infatti, con la sua missione statutaria di monitoraggio e controllo a poter trovare la giusta mediazione tra i due estremismi sociali di un "luddismo" 2.0 da un lato e di un mondo dell'impresa che in qualche caso confonde il giusto profitto con la speculazione senza regole.
I due impianti di estrazione petrolifera in terra ferma unici in Europa, le scorie nucleari della Trisaia di Rotondella, le discariche e il rinnovato ciclo dei rifiuti, il proliferare delle pale eoliche e del fotovoltaico, il controllo del ciclo dell'acqua e dell'inquinamento dei fiumi e delle falde sono soltanto alcuni dei principali e quotidiani temi che suscitano preoccupazione nei cittadini lucani ed è compito dell'ARPAB riuscire a dimostrare che, con un corretto controllo e monitoraggio ambientale, è possibile far coincidere lo sviluppo economico con il rispetto e la tutela del territorio.
Occorre dare maggiore impulso alla macchina amministrativa e tecnica. Per vincere queste sfide è necessario che la programmazione agenziale si articoli su tre pilastri fondamentali: **partecipazione, efficienza e legalità.**

2.2 Partecipazione

La partecipazione è un metodo che esclude in re ipsa ogni volontà autocratica, impedisce il formarsi di sacche di autoreferenzialità e favorisce il coinvolgimento più ampio possibile nelle scelte e la massima conoscenza delle decisioni.

I livelli di partecipazione devono essere declinati su due linee d'azione diverse.

La partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'Agenzia.
La recente vita dell'ARPAB è stata caratterizzata da un crescente conflitto tra il management e i lavoratori e un sempre maggior distacco tra chi governava l'Agenzia e chi nella struttura lavorava e lavora.

E' possibile importare nell'Agenzia una mentalità d'impresa, soltanto se si riconduce quest'ultima all'originario luogo di incontro tra capitale e lavoro, così come delineato nella nostra Carta Costituzionale.

La grande sfida nelle relazioni tra le parti sociali è realizzare nell'Agenzia il dettato dell'articolo 46 della Costituzione costruendo un luogo partecipativo tra la Direzione Generale, i Dirigenti e le Rappresentanze sindacali dove confrontarsi apertamente sulle strategie agenziali, sulla distribuzione delle risorse economiche, sulle premialità etc…

Un cambiamento epocale che riduca la distanze tra la Direzione Generale e i lavoratori e che costruisca in ARPAB un luogo dove sperimentare forme di lavoro partecipato.

La partecipazione sociale.
La difesa dell'ambiente ha ormai molti attori in campo, accanto a quelli istituzionali (Stato, Regione, ARPAB, Polizia Giudiziaria, Magistratura etc…), vi sono i rappresentanti del territorio e anche le associazioni che, non a caso con la L. 349/86, trovano uno specifico riconoscimento nella difesa dell'ambiente e nella rappresentanza degli interessi diffusi in materia.

E' necessario costruire una relazione quotidiana con i sindaci, le associazioni ambientaliste, i comitati spontanei, i singoli cittadini, i partiti politici che possono essere di grande aiuto come sentinelle d'allarme. Un comitato, il sindaco di un Comune, un'associazione possono essere in grado, proprio per la loro capillare diffusione e per la spiccata sensibilità sociale, di comprendere un potenziale rischio per l'ambiente ancora prima che esso si manifesti e può essere in grado di segnalarlo in modo più rapido di quanto possa fare una struttura centralizzata anche se con grande competenza tecnica.

La partecipazione sociale deve aiutare la simbiosi tra la capacità percettiva di un sistema radicato di sentinelle e la competenza tecnica dell'agenzia.

Si deve costruire un'ARPAB a disposizione delle associazioni, dei comitati e dei cittadini e in costante dialogo con loro.

Serve un nuovo patto di fiducia, uno scambio di interessi reali e legittimi, una leale cooperazione tra i soggetti in campo in cui ciascuno possa fidarsi dell'altro senza remore e senza doppi fini.

2.3 Efficienza

L'efficienza è *"la competenza e prontezza nell'assolvere alle proprie mansioni"*, ed è proprio sul binario competenza e prontezza che deve camminare l'ARPAB rinnovata.
La competenza senza prontezza, infatti, si riduce in una mera enunciazione teorica, mentre la prontezza senza competenza si trasforma in un improduttivo agitarsi.
Proprio nel punto di incontro tra le due istanze deve trovarsi la strategia di azione dell'ARPAB, non è possibile trascurare nessuno dei due aspetti che devono procedere di pari passo e senza tentennamenti per costruire la credibilità dell'agenzia e per tutelare veramente l'ambiente lucano.
Queste le priorità d'azione in tal senso:

a) <u>iniziare e concludere celermente la procedura di accreditamento dei laboratori e per la qualità:</u> l'agenzia regionale istituzionalmente preposta al controllo dell'ambiente non può continuare ad avere laboratori non accreditati, con procedure che non hanno il controllo di qualità. I laboratori dell'ARPAB devono essere considerati inattaccabili sotto qualsiasi punto di vista. La

grande professionalità degli operatori e la grande qualità della strumentazione devono essere accompagnati dai suggelli formali che ne certifichino la loro attendibilità al di là di ogni ragionevole dubbio;

b) Implementare i circuiti di afflusso continuo dei dati di monitoraggio e controllo al CMA. Entro il primo semestre del 2021 l'ARPAB dovrà raggiungere la definitiva implementazione dei circuiti di afflusso in continuo dei dati di monitoraggio e controllo al CMA con conseguente archiviazione, gestione uniformata dei dati grezzi acquisiti, successiva elaborazione e validazione degli stessi, pubblicazione e diffusione in concerto con le struttura Regionali competenti dei dati post validazione;
c) Implementare i controlli e le ispezioni. La Regione Basilicata, per la prima volta nella sua storia ha previsto un calendario di Ispezioni Integrate AIA, a tal fine l'ARPAB ha stipulato una convenzione tecnica con l'ARPA Lombardia per formare il personale e per essere coadiuvati nelle ispezioni. Tali attività, rallentate dall'emergenza COVID, devono riprendere ed essere portate a termine nel più breve lasso di tempo possibile. Contemporaneamente l'ARPAB dovrà effettuare ispezioni e controlli, anche in pronta reperibilità e senza preavviso sul territorio con particolare attenzione per quanto concerne le attività con maggiore impatto ambientale;
d) Formazione professionale. Ai tecnici, ai funzionari e ai dirigenti della struttura va garantita la più ampia e completa formazione possibile, l'adeguamento delle conoscenze e delle competenze è centrale nella vita dell'Ente e fondamentale per un suo corretto funzionamento;
e) Rinnovare le apparecchiature laddove necessario. Le apparecchiature dell'ARPAB devono essere assolutamente all'avanguardia con le migliori tecnologie possibili e sempre al passo con le innovazioni che la scienza offre. Il monitoraggio e i controlli ARPAB riguardano imprese che hanno competenze e tecnologie all'avanguardia. La sfida lanciata da ENI con la sua struttura di monitoraggio deve trovare ARPAB pronta a raccoglierla con strutture sempre migliori;
f) Completare le attività previste nelle schede del "*progetto Masterplan"e successiva variante.*

2.4 Legalità

"Servi legum sumus ut liberi esse possimus", è un concetto elementare, utilizzato da Marco Tullio Cicerone più di duemila anni fa e che, a distanza di anni, ci ricorda che la libertà si difende nel rispetto della Legge, unico strumento che consente l'adeguata conoscenza e la giusta e corretta uguaglianza dei cittadini.
La legalità deve essere la stella polare che guida l'azione dell'ARPAB e da essa la trasparenza che ne è diretta emanazione e conseguenza.
Legalità che deve essere trasfusa sia nei comportamenti interni, sia nei rapporti esterni, sia negli atti amministrativi che nei controlli.
Il richiamo alla legalità deve agire come spunto propulsivo in due direzione: da un lato come paradigma d'azione, dall'altro come obiettivo dell'ARPAB che è preposto istituzionalmente a far rispettare la legalità in campo ambientale.

Legalità come paradigma d'azione
Il ruolo, la funzione e il funzionamento dell'ARPAB è definito dalla L. n. 152 del 3 Aprile 2006 (norme in materia ambientale), dalla L.n. 132 del 28 Giugno 2016 (Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), dall'Art.10 dello Statuto Regionale e dalla L..R. 1 del 20 Gennaio 2020 (riordino della disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata) nonché da tutta una serie di atti normativi europei, nazionali e regionali.

La pluralità della produzione normativa e la molteplicità dei livelli legislativi, rendono chiara l'idea dell'importanza dell'ARPAB e della sua disciplina di funzionamento.

E' proprio questo complesso quadro di norme che deve guidare l'ARPAB nel suo funzionamento e nelle sue funzioni.

Legalità come obiettivo
La nostra Costituzione non riconosce esplicitamente un diritto all'ambiente ma, secondo la dottrina e la giurisprudenza costituzionale, la sua tutela trova riconoscimento nell'art.9 che "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". La scelta del Costituente, secondo l'autorevole interpretazione del Giudice delle Leggi, definisce chiaramente che la Costituzione "non persegue astratte finalità naturalistiche o estetizzanti, ma esprime l'esigenza di un habitat naturale nel quale l'uomo vive ed agisce e che è necessario alla collettività e, per essa, ai cittadini, secondo valori largamente sentiti".

Ed è proprio la difesa dell'habitat naturale nel quale l'uomo vive ed agisce che deve essere l'obiettivo dell'azione dell'ARPAB nella sua difesa della legalità, non un ambientalismo astratto e di maniera ma la capacità di compiere gli adeguati controlli che consentano lo svolgimento dell'attività umana nel pieno rispetto dell'ambiente.

Porsi la legalità come obiettivo significa necessariamente:

a) attuare il rafforzamento dei rapporti istituzionali con i principali attori del sistema di monitoraggio, controllo e vigilanza in campo ambientale, quali ad esempio ISPRA, ISS, Asso Arpa, altre agenzie etc. nella consapevolezza che la tutela dell'Ambiente è materia multi fattoriale che necessita di molte competenze;
b) collaborare fattivamente con la Procura della Repubblica, le forze di polizia giudiziaria e le autorità amministrative che sono preposte alla lotta contro i crimini ambientali;

2.5 Completare la riorganizzazione dell'ARPAB.

L'ARPAB, profondamente rinnovata dalla Legge Regionale, deve completare la propria riorganizzazione, adeguando la propria struttura ai dettami della normativa regionale.
L'Arpab è oggi un'unica agenzia regionale con tre sedi: Potenza, Matera e Metaponto che non hanno più competenza territoriale ma che devono specializzarsi per materia.
E' questo un cambiamento essenziale nella vita dell'ente che può consentire, se ben svolto, di rendere più efficienti i processi di monitoraggio e controllo e più veloce l'azione dell'Agenzia.
Ovviamente, come tutti i processi di riforma, non è un processo privo di difficoltà: in primis è necessario integrare a pieno regime nell'Agenzia la struttura di Metaponto che risulta ceduta all'ARPAB come cessione di ramo d'azienda dopo le articolate vicende che hanno caratterizzato la sua vita.
Parimenti è necessario un cambio di mentalità che significa modificare l'impostazione stessa dell'Agenzia e dei suoi dipendenti per superare ogni forma di localismo e di particolarismo e viaggiare speditamente ed in modo univoco verso la realizzazione della riforma nella pratica attuazione interna.

2.6 Un polo per la ricerca e l'innovazione – la collaborazione tra istituti.

La difesa dell'ambiente non può posizionarsi esclusivamente in un atteggiamento passivo di retroguardia, limitandosi ad accertare e verificare gli illeciti, gli sforamenti, il superamento dei parametri come in un mero esercizio di ragioneria ambientalista.

L'ARPAB deve avere il coraggio e la forza di lanciare il cuore oltre l'ostacolo e di posizionarsi nella linea dell'agire e non solo di quello del verificare: la protezione dell'ambiente passa necessariamente attraverso politiche attive di ricerca e di innovazione.
ARPAB è consorziata in TERN insieme al CNR, a E-Geos spa, alla rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica, all'Enea e al consorzio per l'ambiente e l'innovazione tecnologica.
Il Consorzio TERN ha come oggetto sociale lo svolgimento "*di attività di ricerca nonché di servizio. Il Consorzio ha per oggetto la realizzazione e lo sviluppo di un Distretto Tecnologico nel settore delle tecnologie innovative per la tutela dei rischi naturali. In particolare si intende promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e l'implementazione di servizi nelle seguenti tematiche: rilevazione, monitoraggio sistemico, previsione, prevenzione, protezione e mitigazione dei rischi naturali, ivi includendo le tecnologie di comunicazione e condivisione a ciò finalizzate*"

E' un settore nel quale ARPAB ha interessi specifici e nel quale l'Agenzia si deve impegnare e deve rilanciare.

La grande sfida per una moderna difesa dell'ambiente, infatti, passa anche e soprattutto per l'innovazione tecnologica anche in considerazione delle grandi problematiche e delle sempre più importanti questioni che vengono poste all'ordine del giorno.
Contemporaneamente è necessario avviare con l'Università degli Studi di Basilicata e con il CNR uno o più accordi per lo scambio di saperi, di know how e di personale, verificando la possibilità dello svolgimento in ARPAB di dottorati di ricerca e di garantire al personale ARPAB un continuo aggiornamento di qualità universitaria.

2.7 Comunicare l'ARPAB

L'ARPAB ha un sistema di comunicazione assolutamente superato e inadeguato ai tempi, assente nel dibattito massmediatico, con un sito internet non al passo con i tempi (basti pensare che non è dotato di tecnologia responsive) e non è prevista una strategia di comunicazione sui social media dove ARPAB non è presente.

Impossibile immaginare un ente nel 2020 che non sia attivo in Rete e che non sia protagonista sui social perché significa non essere attuali, ignorare il mondo che cambia e chiudersi in un sistema che ormai non ha più ragione di esistere.

Una seria strategia di comunicazione deve puntare su quattro linee d'azione:

a) **tempestività della comunicazione**: ciò che Arpab fa deve essere comunicato tempestivamente, senza ritardi e senza omissioni. ARPAB deve essere in grado di avere un dialogo incessante e continuo nei confronti della Stampa, della televisione e dei media in generale. La Direzione Generale, tramite la sua segreteria e i suoi uffici, deve diventare un punto di informazione costante.
b) **Multimedialità**: la comunicazione oggi non può che essere multimediale e multifattoriale. Il sito internet deve essere aggiornato costantemente. Pertanto è necessario costruire una strategia di comunicazione sui social network da affidare a professionisti esterni ovvero a risorse interne con la capacità di essere puntuali, precisi e veloci h-24, sette giorni su sette. La comunicazione non si interrompe né nei giorni festivi, né nelle ore notturne.
c) **Semplificazione**: La comunicazione dei dati deve essere semplificata per renderla fruibile e comprensibile all' "utente medio" integrandola con una comunicazione infografica che consenta a

chiunque di comprendere e interpretare immediatamente e senza sforzo i dati su fenomeni e su quanto accade;

d) **Eventi e confronti**: ARPAB deve diventare promotrice di eventi che illustrino ai cittadini lo stato dell'ambiente Basilicata e le azioni che l'Agenzia attiva per tutelarlo. Serve il coraggio di confrontarsi pubblicamente con gli studenti, con le associazioni ambientaliste, con i comitati e con tutti gli stakeholders del settore senza chiudersi in discussioni autoreferenziali o eccessivamente tecniche.

3 VALUTAZIONI DI CONTESTO AMBIENTALE

La Basilicata, caratterizzata da significative emergenze ambientali, è sottoposta a pressioni antropiche indotte da insediamenti produttivi di rilevanza nazionale, che insistono in contesti territoriali/ambientali potenzialmente vulnerabili. A mero titolo di esempio si citano le attività estrattive in Val d'Agri e nel comprensorio montano di Tempa Rossa, l'impianto di stoccaggio di scorie radioattive nella piana del metapontino, il termovalorizzatore e l'industria automobilistica nella zona del Vulture, i Cementifici e le industrie siderurgiche in prossimità dei principali centri abitati.
Il monitoraggio dello stato delle matrici ambientali e il controllo degli effetti indotti dalle attività produttive, effettuati da ARPAB nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, consentono di delineare il seguente quadro dello stato ambientale del territorio lucano, rappresentato per matrice.
Per il dettaglio delle informazioni, si rimanda al documento "Raccolta annuale di dati Ambientali", relativo all'anno 2019, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia al link: http://www.arpab.it/public/Rapporto-Ambientale-anno-2019.pdf.

3.1 Amianto

La valutazione del rischio amianto, naturale o antropico, è un fattore importante nella conoscenza del contesto ambientale, in quanto, per le sue particolari caratteristiche di resistenza al fuoco e al calore, l'amianto *non emette radiazioni o gas tossici,* ma è costituito da fibre che si dividono longitudinalmente fino alla dimensione di alcuni centesimi di micron, che, se inalate, sono molto pericolose. In esito alle attività svolte dall'Agenzia è emerso che l'amianto naturale è presente nell'area sud della regione, principalmente sul Pollino, in cui si ritrovano affioramenti di rocce ofiolitiche, dette anche "pietre verdi". Durante la campagna di monitoraggio del 2019 nel Comune di Castelluccio Inferiore, in provincia di Potenza, scelto per l'abbondante presenza di affioramenti di "Pietre Verdi", sono stati rilevati superamenti, regolarmente trasmessi agli enti competenti.

Riguardo all'amianto antropico nei manufatti, questo risulta ancora largamente presente sul nostro territorio, come emerso dai controlli effettuati nel 2019, che hanno evidenziato la presenza di amianto su 47 dei 56 campioni analizzati.

3.2 Rumore

Il clima acustico della Basilicata, a prescindere dalle aree urbane, è soggetto a perturbazioni indotte dalla consistente presenza di impianti eolici e da specifiche attività produttive, in particolare dai due centri olio per il trattamento degli idrocarburi estratti.
Riguardo a questi ultimi, dalle campagne di monitoraggio effettuate da ARPAB nel 2019 è emerso che l'andamento della pressione sonora prodotta dall'insediamento industriale "Centro Olio Val D'Agri" e immessa sul territorio circostante è risultato costante nei periodi a regime degli impianti. Si sono verificate altresì fluttuazioni del Livello del rumore ambientale (Diurno e/o Notturno) in occasione di attività di fermo e riavvio per manutenzione, con incrementi che in alcuni casi hanno comportato anche il superamento del "limite assoluto di immissione" sonora vigente per l'"Area Esclusivamente Industriale – classe VI".
A seguito di detti controlli l'Azienda è intervenuta sulla sorgente individuata come principale causa dell'incremento sonoro, installando silenziatori.
Per quanto riguarda l'impatto acustico determinato dal C.O.V.A. sulla popolazione residente nelle aree peri-urbane e urbane di Viggiano e di Grumento Nova, non si evidenziano superamenti dei valori del

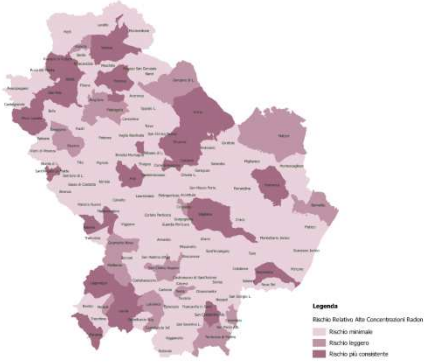
"limite di immissione" sonora previsto dalle legge per le specifiche zone, attribuibili alle attività del C.O.V.A..
In Basilicata 58 dei 131 comuni sono interessati dalla presenza di impianti eolici, di cui 45 ubicati nella Provincia di Potenza. In totale gli impianti sono 1.248, pari al 26% del totale che insiste sul territorio nazionale. La potenza complessiva installata è di 1.186 MW pari al 14% della potenza nazionale. La valutazione della ripercussione sul clima acustico dei territori interessati è effettuata da ARPAB sulla base della legge quadro nazionale 447/95, nelle more di una auspicabile norma di riferimento nazionale specifica per gli impianti eolici e in assenza di piani comunali di zonizzazione acustica, fatta eccezione per i comuni di Matera e Viggiano.

3.3 Radioattività

In Basilicata la Radioattività è una tematica ambientale di particolare interesse per la presenza del sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, ubicato in provincia di Matera. Nell'area interessata dal sito nucleare ITREC, infatti, diversi sono i controlli e le attività di monitoraggio effettuati da ARPAB, sia nell'ambito della Rete Regionale, parte integrante della Rete di Sorveglianza Nazionale della Radioattività (RESORAD), gestita da ISPRA, sia nell'ambito della Rete Locale. Viene effettuato il controllo dell'andamento spaziale e temporale dei livelli di radioattività nelle matrici ambientali e negli alimenti, al fine di osservare eventuali anomalie radiometriche rispetto ai valori di fondo e di valutare eventuali contaminazioni derivanti dall'impianto ITREC. In esito ai controlli effettuati nel 2019 non sono state registrate anomalie radiometriche, poiché i valori misurati rientrano nel range dei valori storici ARPAB o nei livelli di riferimento.

Analoghi risultati sono stati registrati nel corso delle misurazioni, effettuate sul territorio regionale, dei livelli di radioattività nell'aria, nel suolo, nelle acque e nei sedimenti di fiumi, mari e laghi.

Prima mappa indicativa del rischio radon relativo, su scala comunale, in Basilicata



Il **radon** è una sorgente di radiazione naturale che, esalando principalmente dal suolo nell'atmosfera, può accumularsi negli ambienti interni con livelli di concentrazione che dipendono dalle caratteristiche geologiche e fisiche del terreno e dalla tipologia costruttiva degli edifici. L'Agenzia è impegnata dal 2013 nel monitoraggio della concentrazione di **radon indoor**, prevalentemente negli edifici scolastici, per un primo quadro conoscitivo dei livelli medi ivi presenti, in attesa del Piano Regionale istituzionale. Sulla base di tale indagine conoscitiva sono state realizzate la mappa dei livelli massimi di concentrazione radon indoor osservati e una prima *mappa indicativa del rischio radon relativo,* su base comunale, carta tematica dinamica e aggiornabile per la futura realizzazione delle Radon Prone Areas in Basilicata.

3.4 Campi elettromagnetici

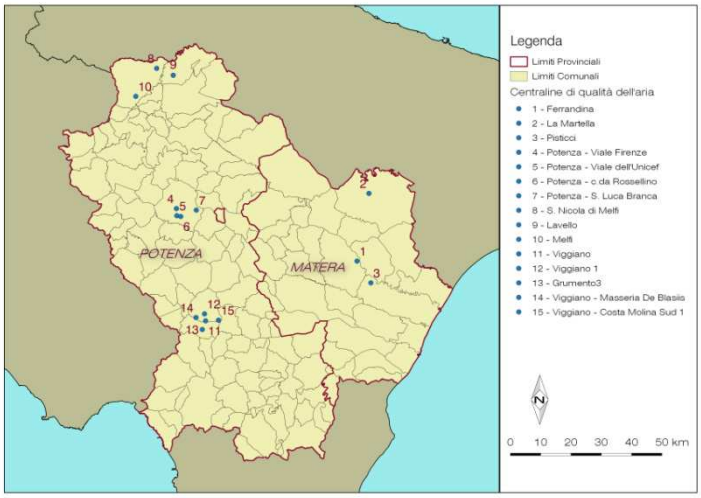
La costante implementazione di nuove tecnologie su impianti radioelettrici esistenti sul territorio regionale, dovuta alla continua richiesta di connettività veloce per lo scambio dati, determina un trend crescente dei valori di intensità del campo elettromagnetico. La città di Matera, con Milano, L'Aquila, Prato e Bari, è sede di sperimentazione pre-commerciale della nuova tecnologia per reti mobili di quinta generazione (5G), con conseguente incremento delle attività di controllo e monitoraggio da parte

dell'Agenzia. Nel corso del 2019 l'ARPAB ha effettuato più di 200 sopralluoghi (80 nella provincia di Potenza e 132 in quella di Matera).
La valutazione dei dati rilevati, in particolare presso i ricettori più sensibili e presso quelli più direttamente interessati dai settori di irraggiamento dei sistemi radioelettrici, ha restituito il confortante risultato di valori di esposizione della popolazione abbondantemente sotto i limiti previsti dalla vigente normativa su tutto il territorio. In nessun caso sono stati riscontrati superamenti dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz, previsti dal DPCM 08.07.2003.

3.5 Aria

La qualità dell'aria, che incide sul benessere e la salute della popolazione, è costantemente oggetto di monitoraggio da parte di ARPAB con l'obiettivo di verificare il rispetto dei valori limite degli inquinanti normati. Gli indicatori utilizzati derivano dalla normativa nazionale attualmente vigente, in recepimento delle direttive comunitarie, ed in particolare dal Decreto legislativo 155/2010 e s.m.i. e dalla normativa regionale per le aree e per gli inquinanti in essa richiamati. La rete regionale ARPAB per il **monitoraggio** della qualità dell'aria è costituita da 15 centraline di differente classificazione e tipologia, per sensoristica installata e caratteristiche dell'area di installazione (rif. Linee guida – APAT, 2004).

Rete di monitoraggio della qualità dell'aria



Dall'analisi dei valori degli indicatori per l'anno 2019 è possibile rilevare quanto segue:

- Per NO_2 e CO non si sono registrati superamenti dei valori limite, sia a scala annuale sia a scala trimestrale. Relativamente al NO_2, unico tra i due parametri in questione per il quale è previsto un valore limite della media annuale, in tutte le stazioni i valori medi annuali risultano al di sotto di tale limite.
- Per l'SO2 si registrano n. 2 superamenti del valore medio orario nella stazione di Viggiano1, verificatisi nel quarto trimestre. Il numero dei superamenti è, evidentemente, distanti dalla soglia annuale massima consentita, pari a 24 superamenti.
- Relativamente al PM10 si sono registrati, durante l'arco dell'anno, superamenti della concentrazione giornaliera in tutte le stazioni nelle quali il parametro è misurato. Il loro numero, tuttavia, non ha mai raggiunto il tetto massimo di 35 superamenti nell'anno, come è possibile evincere dal grafico di figura 3. Il valore medio annuale di tutte le stazioni non eccede mai il valore limite annuale previsto dalla normativa vigente.

- Per il PM2.5 il valore medio annuale di tutte le stazioni non eccede mai il valore limite annuale previsto dalla normativa vigente.
- per l'ozono, per quanto riguarda il valore obiettivo (O3_SupVO), come previsto dalla normativa vigente, il tetto massimo del numero di superamenti – pari a 25 – deve essere calcolato come media dei superamenti rilevati negli ultimi tre anni. Ciò premesso, sulla base dei superamenti rilevati negli anni 2017 e 2018, unitamente a quelli riportati in questo rapporto per l'anno 2019, si registrano superamenti del valore obiettivo in misura maggiore di 25 volte in un anno nelle stazioni di Potenza – San Luca Branca, Potenza C.da Rossellino, San Nicola di Melfi, Pisticci, Viggiano 1, Viggiano – Costa Molina Sud 1 e Grumento 3 .
- La media a scala annuale e quella a scala trimestrale dei valori medi orari di benzene si collocano al di sotto del valore limite annuo, così come evidenziato dal grafico di figura 7. Dallo stesso grafico risulta alquanto evidente un comportamento stagionale dell'inquinante, laddove in pressoché tutte le stazioni i valori dei due trimestri centrali dell'anno risultano inferiori ai valori del primo e quarto trimestre.

ARPAB effettua, inoltre, il **controllo delle emissioni** convogliate delle attività produttive, sulla base di quanto previsto dagli atti autorizzativi, con particolare attenzione a stabilimenti le cui attività possono avere particolari ricadute sulla qualità dell'aria. Nel 2019, come riportato sul sito istituzionale dell'Agenzia, sono stati effettuati controlli delle emissioni sull'industria siderurgica di Ferriere Nord (A.I.A. D.G.R. 113/2017; http://www.arpab.it/sider/index.asp); sul termovalorizzatore Rendina Ambiente (A.I.A. D.G.R. 428/2014; http://www.arpab.it/fenice/campEmiss.asp), sulla Cementeria Costantinopoli, A.I.A. D.G.R. 1113/2018 http://www.arpab.it/fenice/campEmiss.asp) sul Centro Olio COVA (A.I.A. D.G.R. 627/2011 http://www.arpab.it/aria/emissioni.asp) sulla Cementeria Italcementi http://www.arpab.it/aria/camp_passivi.asp). La valutazione di dettaglio è riportata nella pubblicazione ARPAB "Raccolta annuale dei dati ambientali 2019" (http://www.arpab.it/public/Rapporto-Ambientale-anno-2019.pdf)

Dall'esame dei rapporti di prova si evince che nelle condizioni di esercizio a regime degli impianti, al momento del prelievo, le concentrazioni degli inquinanti emessi risultano inferiori ai valori limite previsti nei rispettivi atti autorizzativi, come di seguito sintetizzato.

Il monitoraggio effettuato lungo il perimetro esterno dell'impianto di trattamento rifiuti Semataf sito nel comune di Guardia Perticara per il controllo delle emissioni di **acido solfidrico (H2S)**, gas tossico ed asfissiante, in tutti i periodi di campionamento hanno mostrato valori inferiori alla soglia di rilevabilità (L.O.D.), pari a 0,9 µg/m3, ad eccezione dei seguenti campioni: Periodo dal 04/04/2019 al 18/04/2019, sito n° 2: 1,8 µg/m3; sito n° 3: 1,8 µg/m3.

Per quanto concerne il territorio della Val d'Agri, in cui ricade il Centro Olio di Viggiano, con l'approvazione delle "Norme tecniche ed azioni per la tutela della qualità dell'aria nei comuni di Viggiano e Grumento Nova", efficaci da agosto 2014, è stato introdotto il valore limite giornaliero dell**'acido solfidrico (H2S)**, pari a 32 µg/m3. I risultati dei monitoraggi sono disponibili all'indirizzo http://www.arpab.it/aria/camp_passivi.asp.

I valori riscontrati nei siti di misura in tutti i periodi di campionamento sono inferiori alla soglia limite e nella maggior parte dei casi inferiori anche alla soglia di rilevabilità (L.O.D.), pari a 0,9 µg/m3,

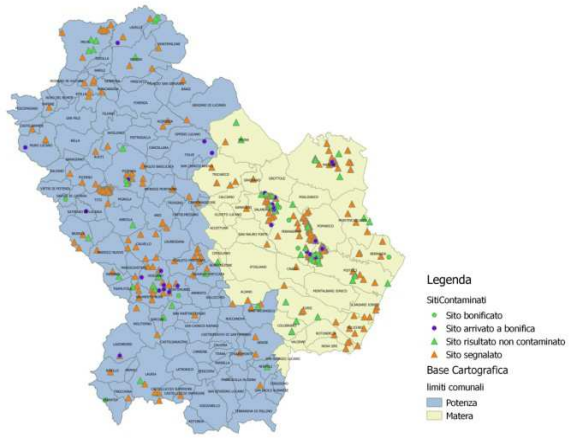
Riguardo al territorio prossimo alla città di Matera, ove insiste un cementificio, ARPAB gestisce il funzionamento di quattro deposimentri, prescritti dall'atto autorizzativo, e l'esecuzione delle analisi chimiche sui campioni raccolti. I parametri determinati sulle deposizioni, per ognuna delle postazioni, sono:PCCD/PCDF, PCB, IPA, Metalli escluso il Mercurio che viene prelevato con deposimetro dedicato. I valori dei metalli, compreso il mercurio, sono risultati nella norma.

3.6 Pollini

La diffusione dei pollini e la loro classificazione nel corso dell'anno è un fattore ambientale che incide notevolmente sullo stato di salute della popolazione lucana, soprattutto sulle persone sensibili agli allergeni. L'ARPAB effettua il monitoraggio aerobiologico in continuo sul territorio di Potenza, attenendosi alle Linee guida per il monitoraggio aerobiologico della rete POLLnet, riportate in ISPRA - Manuali e Linee Guida N.151/2017. Da tali attività è emerso che il polline maggiormente presente nel corso del 2019 è quello di cupressacee, seguito da quello di salicacee, graminacee e urticacee. Nell'anno in esame si è registrato un aumento del valore dell'indicatore Pollini Totali annuale rispetto all'anno precedente, che indica un generale aumento della quantità di polline rilevata nell'aria e, in particolare, un aumento dei pollini di cupressacee, composite, pinacee, plantaginacee, poligonacee , salicacee, ed aceracee, mentre si è avuta una diminuzione per quello di betulacee, cheno/amarantacee, corilacee, graminacee, fagacee, oleacee, platanacee, ulmacee ed urticacee, rispetto all'anno 2018. La presenza delle spore fungine di Alternaria nel 2019 è diminuita.

3.7 Siti contaminati

Sul territorio della Basilicata sono presenti 164 siti con controlli in itinere nella provincia di Potenza e 80 nella Provincia di Matera. Tra questi, 2 sono dichiarati di Interesse Nazionale (SIN), localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT), la cui estensione complessiva è di circa 4.000 ettari.
Si tratta di aree di particolare criticità ambientale, caratterizzate da un notevole grado di inquinamento, relativo alla totalità delle matrici ambientali, su vaste aree che possono interessare più Comuni, per la presenza di aree industriali dismesse, aree industriali in corso di riconversione, siti industriali attivi, aree interessate da incidenti e/o aree oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti.
L'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica dei suddetti siti. Per lo stato delle attività si rimanda alla Raccolta annuale dei dati ambientali ARPAB (http://www.arpab.it/public/Rapporto-Ambientale-anno-2019.pdf) e al report del primo trimestre 2020 (



Numero di Siti contaminati ricadenti nel territorio Regionale (anno 2019)

Tabella 1 – Riepilogo dei valori relativi agli indicatori SCO1 e SCO2

Copertura spaziale		SCO1 – Siti contaminati con procedimento in corso	SCO2 – Campionamenti su siti contaminati con procedimento in corso
Regionale		244	76
Provinciale	Potenza	164	35
	Matera	80	41

Tabella 2– Dettaglio delle informazioni relative ai campionamenti in siti contaminati

Siti Contaminati				
Sito	Descrizione Sito	N. Campioni	Matrice	Fase del procedimento
Ferrandina SIN Valbasento	Ex Liquichimica – Area Diaframmata	18	Acque Sotterranee	Monitoraggio qualità acque sotterranee
Pisticci Località San Teodoro	Oleodotto Viggiano – Taranto. Punto di rottura in Loc. San Teodoro	1	Terreno	Verifica rispetto delle CSC
Agro di Ferrandina	Area Pozzo "Grottole 33-34-35"	6	Terreno	Bonifica
Agro di Pisticci	Area Pozzo "Pisticci 5"	9	Terreno	Integrazione alla Caratterizzazione
		1	Acque Sotterranee	
Agro di Policoro	Area Pozzo "Policoro 1"	6	Terreno	Caratterizzazione
Calvello	Area Pozzo Cerro Falcone 1 - Comune di Calvello	18	Terreno	Caratterizzazione
Melfi	Rendina Ambiente SRL -Zona Ind.le SanNicola di Melfi	1	Acque Sotterranee	-
Viggiano	Area Pozzo Monte ENOC 1 - Viggiano	4	Acque Sotterranee	-
Tito	Progetto CBMT01 - Area Industriale di Tito	12	Acque Sotterranee	Caratterizzazione

Fonte: ARPAB- primo rapporto trimestrale sullo stato dell'ambiente – gennaio –marzo 2020 (http://www.arpab.it/public/Primo_Rapporto_2020.pdf)

3.8 Desertificazione

Il territorio lucano è soggetto al fenomeno della desertificazione, definita come «il degrado delle terre nelle aree aride, semiaride e subumide secche, attribuibili a varie cause, tra le quali variazioni climatiche e attività umane». Nonostante, sia a livello globale sia locale, manchi una metodologia comune per la valutazione dell'intensità e dell'estensione della desertificazione, le cartografie realizzate sono concordi nel ritenere che il fenomeno stia assumendo sempre più evidenza in almeno quattro Regioni italiane, tra le quali rientra la Basilicata, dove il 55% del territorio presenta un grado medio-alto di vulnerabilità ambientale . (ISPRA, Desertificazione edizione 2016; http://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6174).

3.9 Rifiuti e discariche

Negli ultimi decenni la produzione e la gestione dei rifiuti hanno influiscono in maniera rilevante sulla qualità dell'ambiente . E' stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.568 del 30.12.2016 il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR), Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n° 3 del 16 febbraio 2017, che contiene le scelte delle priorità di intervento in relazione agli stati di vulnerabilità del territorio, alle caratteristiche peculiari del sito e alla pericolosità dei rifiuti. Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti è integrato dal Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Contaminati, approvato contestualmente ad esso.
In Basilicata cresce il numero di amministrazioni che puntano sulla raccolta differenziata.

I dati 2019 del Consorzio nazionale imballaggi (Conai), sintetizzati nella figura seguente, evidenziano un incremento di 34mila tonnellate di rifiuti conferiti, pari a +27% rispetto al 2018.

Nel dettaglio, nel corso del 2019 i cittadini della Basilicata hanno conferito 1.072 tonnellate di **acciaio**, 107 di **alluminio**, 9.884 di **carta**, 22 di **legno**, 9.017 di **plastica** e 14.401 di **vetro.**
I dati pro-capite rivelano che gli **abitanti si sono assestati su numeri importanti** soprattutto nei conferimenti del **vetro**: ogni abitante della Regione ha conferito al sistema CONAI una media di 28,04 kg di imballaggi in questo materiale, contro i 27,12 kg di media per la macroarea del Sud Italia.Su alcuni materiali di imballaggio, come **alluminio** e **carta**, la Basilicata si assesta su dati pro-capite essenzialmente in linea con la media del Sud, per altri restano invece ancora margini di miglioramento: soprattutto per il **legno** (il pro-capite regionale è di 0,25 kg, quello del Sud Italia raggiunge 0,97 kg) e per la **plastica** (il pro-capite regionale è di 17,71 kg a fronte di una media che per la macro area Sud è di 20,14).

3.10 Impianti trattamento rifiuti

L'ARPAB svolge la propria attività sia sulle discariche in esercizio, per lo più impianti autorizzati con A.I.A. con un ben preciso piano di monitoraggio, sia su quelle chiuse da tempo con problemi di tenuta e rischi di perdita di percolato.
Sul territorio regionale insistono 18 discariche, sia attive sia dismesse, come da Tabella che segue (fonte: ARPAB -Primo rapporto trimestrale sullo stato dell'ambiente –gennaio marzo 2020 http://www.arpab.it/public/Primo_Rapporto_2020.pdf)

Copertura spaziale		RIF1 – Discariche attive e non
Regionale		18
Provinciale	Potenza	3
	Matera	15
Comunale	Sant'Arcangelo	1
	Atella	1
	Guardia Perticara	1
	Matera	1
	Pomarico	1
	Tricarico	1
	Ferrandina**	2
	Pisticci*	4
	Colobraro	1
	San Mauro Forte	1
	Salandra	1
	Montalbano Jonico	1
	Tursi	1
	Aliano***	1

* Disccariche in: località Recisa, località Feroleto, Discarica 2C, località Pantone (Rifiuti Speciali)
** Discariche in: località La Venita, località Piano del Buono (Discarica di amianto)
*** Discarica in: località Cugno di Mango (Rifiuti Speciali)

3.11 Risorse Idriche

Diverse sono le pressioni esercitate dall'attività antropica sulle acque. Un monitoraggio sistematico dello **stato di qualità dei corpi idrici**, superficiali e profondi, della Basilicata sarà possibile solo dopo l'approvazione del Piano di Tutela delle acque da parte della Regione Basilicata.
L'ARPAB sta contribuendo al perfezionamento del Piano attraverso la raccolta di dati di monitoraggio, che riguardano diversi corpi idrici, quali fiumi, laghi e invasi, mare (si rimanda alla report trimestrale dei dati ambientali gennaio-marzo 2020, pubblicata all'indirizzo http://www.arpab.it/public/Primo_Rapporto_2020.pdf).

L'ARPAB sta contribuendo al perfezionamento del Piano attraverso la raccolta di dati di monitoraggio, che riguardano diversi corpi idrici, quali fiumi, laghi e invasi, mare (si rimanda alla report trimestrale dei dati ambientali gennaio-marzo 2020, pubblicata all'indirizzo http://www.arpab.it/public/Primo_Rapporto_2020.pdf).

Per quanto riguarda le **acque di balneazione**, a partire dal 2010 la classificazione delle acque viene effettuata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 116/08 e dal Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010 che hanno recepito la nuova Direttiva (2006/7/CE).
L'ARPAB effettua il monitoraggio delle coste lucane e trasmette l'esito dei prelievi al Ministero della Salute per la pubblicazione sul portale acque (http://www.portaleacque.salute.gov.it). ARPAB pubblica i suddetti dati sul proprio sito istituzionale (http://www.arpab.it/balneazione11/index.asp).
A seguito della valutazione della qualità delle acque di balneazione si è riscontrato nel quadriennio 2016/2019 un peggioramento della qualità delle acque di balneazione. In particolare ben 6 acque di balneazione su 60 hanno ottenuto un peggioramento della qualità. La costa Tirrenica si presenta sempre più critica in località foce fiume Noce, al confine regionale, e in località Fiumicello di Maratea (PZ). Altra località che presenta una qualità non eccellente è Castrocucco di Maratea (PZ) alla foce del canale Pamafi di Maratea (PZ).
In particolare, nella stagione balneare 2019 si è verificata una situazione di contaminazione per l'acqua di balneazione denominata "Fiumicello Spiaggia Nord" che ha comportato una chiusura temporanea con ordinanza sindacale. Riguardo alla costa jonica, criticità sono emerse in tre località dove la qualità è peggiorata, passando dal giudizio "Eccellente" al giudizio "Buono":

- FOCE BRADANO - 15O MT. MARGINE NORD – BERNALDA (MT);
- FOSSO DELLA RIVOLTA-50 MT. MARGINE SUD – ROTONDELLA (MT);
- CANALE BUFALORIA - 100 MT. MARGINE NORD – SCANZANO JONICO (MT)

Dall'attività di controllo dell'ARPAB delle **acque destinate alla produzione di acqua potabile** svolta sui tre invasi di Montecotugno, Pertusillo e Camastra nel corso dell'anno 2019, è emerso che le acque dei suddetti invasi sono conformi ai valori guida ed imperativi previsti dal D.Lgs. 152/2006 Parte terza all. 2 tab. 1 per gli invasi di "Categoria A2 . Tale categoria impone, ai fini della potabilizzazione, un trattamento chimico-fisico normale ed una disinfezione.

Per quanto concerne l'applicazione della direttiva nitrati 91/676/CEE), la Regione Basilicata con DGR n. 407-2020 "Designazione di nuove zone vulnerabili da
nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del decreto legislativo n. 152/2006" ha approvato la nuova zona vulnerabile ai nitrati (ZVN). La proposta di designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) in Basilicata si è resa necessaria per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 3, c. 4 della direttiva 91/676/CEE e da quanto richiesto dalla Commissione Europea in fase di interlocuzione successiva all'avvio della procedura di infrazione n. 2018/2249, che vede coinvolta la Regione Basilicata a causa della rilevazione di situazioni di non conformità di alcuni punti di monitoraggio delle acque sotterranee, con riferimento ai dati rilevati per il periodo 2008-2011 e 2012-2015.
Tale designazione comporterà che per la redazione del report Nitrates Directive (91/676/CEE) della regione Basilicata si dovrà proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee, delle acque superficiali e marino costiere inserite nelle aree ZVN, per il quadriennio 2020-2023.

ARPAB è inoltre coinvolta a livello di sottoregione mare Mediterraneo Centrale impegnata nello svolgimento delle attività di cui alla Direttiva Quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino è stata recepita in Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010. La Direttiva Quadro stabilisce che gli Stati membri elaborino una strategia marina che si basi sulla definizione del buono stato ambientale, sull'individuazione dei traguardi ambientali e sull'istituzione di programmi di monitoraggio.
La Direttiva pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere entro il 2020 il **buono stato ambientale** (GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine.

4. EVOLUZIONE NORMATIVA

Il presente piano triennale 2021-2023 trova il suo fondamento giuridico nella nuova legge regionale n. 1 del 20 gennaio 2020 "*Riordino della disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB)*", pubblicata in data 20 gennaio 2020 sul Bollettino Ufficiale e Speciale della Regione Basilicata.

La legge regionale n. 1 del 20 gennaio 2020 ha recepito i principi della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) prevedendo, tra l'altro, che: "*la programmazione delle attività dell'ARPAB si articola in un piano triennale e un piano annuale.* Il documento di programmazione triennale contiene:

a) le attività che l'ARPAB deve svolgere nel triennio finalizzate al raggiungimento dei LEPTA, del programma triennale di cui all'articolo 10 della legge n.132 del 2016, degli indirizzi e degli obiettivi prioritari approvati dalla Giunta regionale;

b) le valutazioni di contesto ambientale generale in connessione con l'evoluzione della normazione europea, nazionale e regionale, gli elementi di riferimento strategico, il piano di investimento pluriennale e il piano industriale dell'ARPAB, le attività interagenziali, la definizione degli standard operativi, i programmi di formazione professionale dei dipendenti. Il piano triennale è predisposto dal Direttore generale dell'ARPAB, sulla base del piano triennale di cui all'articolo 10 della legge 28 giugno 2016, n. 132, e trasmesso, entro il termine perentorio 30 ottobre di ogni anno, al dipartimento regionale competente in materia di ambiente. Il piano di cui al comma 2, su proposta dell'assessore con delega in materia di ambiente, è adottato dalla Giunta, previo parere del comitato tecnico entro il 30 novembre e approvato dal Consiglio regionale entro il 31 dicembre".

La previsione normativa stabilisce che le attività che l'Arpab deve indicare nel programma triennale devono essere finalizzate anche al raggiungimento della programmazione triennale di cui all'art. 10 della legge n.132 del 2016. Tanto per cristallizzare in capo all'Agenzia per la Protezione Ambientale di Basilicata la qualifica di amministrazione reticolare all'interno del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito, appunto, con la Legge 132/2016. Il Sistema è nato per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Fanno parte del SNPA le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e l'ISPRA, al quale è assegnato un ruolo di indirizzo e di coordinamento tecnico ambientale.

La Legge 132/2016, in coerenza con il modello di amministrazione reticolare, sviluppa la propria azione con riferimento a quattro poli fondamentali:

1) il Ministero dell'ambiente, cui spetta l'implementazione delle politiche ambientali definite dal Parlamento (con la proposta di adozione dei LEPTA);

2) le Giunte regionali e delle Province autonome, alle quali spetta la definizione degli indirizzi programmatici regionali/provinciali in materia ambientale e la vigilanza e controllo sulle Agenzie, nonché con proprie leggi disciplinare: la struttura, il funzionamento, il finanziamento e l'individuazione delle attività delle Agenzie stesse, tese al raggiungimento dei LEPTA e del Programma triennale delle attività del SNPA;

3) l'ISPRA, il quale svolge funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico, finalizzate a rendere omogenee le attività del SNPA;

4) le Agenzie regionali e provinciali che svolgono sul territorio di appartenenza le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire il raggiungimento dei LEPTA.

Il conseguimento dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) nell'intero territorio nazionale mira ad assicurare, attraverso interventi finalizzati, una maggiore omogeneità

operativa quali/quantitativa per i controlli e i monitoraggi e a dotare il SNPA di una Rete di laboratori accreditati per i controlli ambientali, a diffondere più efficacemente l'informazione ambientale, a razionalizzare e migliorare il sistema informativo (SINAnet), di reporting e di comunicazione.
Il presente Piano tiene conto del 1° Programma triennale delle attività SNPA, attualmente vigente, e individua nuove aree e priorità di intervento per il prossimo triennio.
Fondamentali anche per l'odierna programmazione agenziale sono gli indirizzi e gli obiettivi prioritari di prevenzione e tutela ambientale, individuati e proposti dal Dipartimento regionale competente in materia di ambiente, ai quali la programmazione triennale dell' attività dell'ARPA di Basilicata deve uniformarsi (art. 12). La novella legge cristallizza e puntualizza il ruolo del Dipartimento Ambiente ed Energia con il quale l'Arpab, quale organo di vigilanza e controllo pubblico della qualità dell'ambiente che garantisce imparzialità, terzietà e trasparenza., lavora in simbiosi e sostanzia la qualifica di Ente strumentale della Regione.(art. 3).
La programmazione triennale deve, quindi, riguardare le attività finalizzate al raggiungimento dei LEPTA in coerenza con il programma triennale del SNPA ex art. 10 della Legge n.132/2016. Le attività si distinguono in istituzionali di tipo obbligatorio e di tipo non obbligatorio. Le attività istituzionali obbligatorie sono svolte dall'ARPAB a favore della Regione, degli enti sub-regionali, delle province, dei comuni e degli enti parco regionali nell'interesse della collettività e consistono in:

a) attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, come definite all'articolo 6;
b) attività di supporto tecnico-scientifico, come definite all'articolo 7;
c) attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale, come definite dall'articolo 8;
d) attività di tutela della salute come definite dall'articolo 9.

L'ARPAB svolge, in maniera prioritaria, le attività istituzionali di cui al comma 3 con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) chimico e biologico. Le attività istituzionali di tipo non obbligatorio, da svolgersi previo assolvimento di quelle obbligatorie, sono tutte quelle non contemplate nei commi 2 e 3 ed individuate come tali dalla Carta dei servizi.
Fermo restando le finalità sopra indicate, le attività programmate con il presente Piano devono uniformarsi agli indirizzi e gli obiettivi prioritari, approvati dalla Giunta regionale, in data successiva alla scadenza prevista dall'art. 12 della legge regionale n. 1/2020 a causa dell'emergenza Covid 19, con Delibera n. 727 del 20 ottobre 2020. Gli indirizzi e gli obiettivi stabiliscono le attività che l'Agenzia deve approfondire ed attuare nell'arco del triennio di pianificazione di ARPA.
Alla luce di ciò, il percorso di elaborazione del programma triennale 2021-2023 si può sintetizzare in tre fasi successive:
a) Analisi dei documenti di programmazione strategica Regionale e Nazionale (SNPA)
b) Individuazione delle linee strategiche in attuazione degli indirizzi e gli obiettivi prioritari regionali;
c)raccordo con il bilancio previsionale triennale 2020-2023 e con i progetti speciali agenziali (MASTERPLAN)

5. ORGANIZZAZIONE DELL'ARPAB

5.1 Organizzazione in base alla legge regionale 1/2020

La legge regionale n. 1/2020, pubblicata in data 20 gennaio 2020 sul Bollettino Ufficiale e Speciale della Regione Basilicata, oltre a recepire alcuni precetti normativi della Legge 28 giugno 2016, n. 132, istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 7, della legge statale medesima, ha anche ridisegnato l'assetto organizzativo dell'Agenzia rideterminando gli organi di vertice.
La legge regionale n, 1/2020 organizza l'Agenzia su base regionale, con tre sedi a Potenza, a Matera e a Metaponto superando in tal modo la suddivisione delle competenze su base provinciale, al fine di eliminare la duplicazione degli uffici e dare unitarietà all'azione agenziale su tutto il territorio regionale.
La legge regionale non prevede tra le figure di vertice dell'Agenzia quella del Direttore amministrativo, le cui funzioni sono svolte dal Direttore Generale, determinando così un risparmio di spesa.
Al fine di snellire i procedimenti di approvazione degli atti fondamentali dell'agenzia la legge ha eliminato la Conferenza permanente, contenuta nella previgente legge regionale n. 37/2015; inoltre prevede il Collegio dei Revisori in luogo del Revisore Unico.
Con la legge richiamata è stata definitivamente esplicitata la qualifica di ARPAB quale ente strumentale regionale ed è stato assegnato un ruolo chiaro al Dipartimento Ambiente ed Energia con il quale l'Agenzia, per la sua funzione di organo di controllo e vigilanza, lavora in stretta collaborazione.
La novella legge scandisce i tempi di approvazione della programmazione triennale e annuale dell'Agenzia e di trasmissione della stessa al Dipartimento Ambiente ed Energia compresa la relazione annuale
Alla luce delle predette innovazioni normative, gli organi dell'Agenzia sono i seguenti:

- il Direttore Generale;
- il Collegio dei revisori dei Conti.

Il Direttore Generale
Il Direttore Generale, che con la nuova legge è nominato dal Presidente della Giunta Regionale , previa procedura comparativa, deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 della Legge n. 132/2016, esercita tutti i poteri di direzione e di gestione dell'ARPAB, ne ha la rappresentanza legale, garantisce ed è responsabile dell'attuazione delle attività previste nei piani annuale e triennale, del raggiungimento degli obiettivi approvati dalla Giunta regionale e della corretta gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità, sulla base delle indicazioni programmatiche e delle linee d'indirizzo della Giunta Regionale. Rappresenta l'ARPAB negli organi del Sistema nazionale di protezione ambientale di cui alla legge n.132 del 2016 e nelle sedi associative delle agenzie ambientali. Il Direttore provvede in particolare:
a) alla direzione, gestione, indirizzo e coordinamento della struttura amministrativa dell'ARPAB;
b) alla predisposizione del bilancio preventivo, del rendiconto consuntivo e del regolamento;
c) alla gestione del patrimonio;
d) alla definizione della dotazione organica e all'adozione dei provvedimenti in materia di personale;
e) all'elaborazione dei piani annuale e triennale;
f) alla verifica e all'assicurazione dei livelli di qualità dei servizi;
g) alla predisposizione della relazione semestrale e annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, integrate dagli schemi informativi predisposti dal dipartimento competente in materia di ambiente, da trasmettere al predetto dipartimento regionale per garantire il controllo e la vigilanza di cui all'articolo 15;
h) alla redazione del programma di attività di cui all' articolo 13;

i) alla stipula delle convenzioni di cui agli articoli 16 e 17;
l) alla puntuale attuazione delle prescrizioni e delle attività indicate nei provvedimenti di autorizzazione ambientale e del Piano di ispezione ambientale;
m) alla elaborazione della carta dei servizi di cui all'articolo 11.
n) alla trasmissione, con cadenza trimestrale, al dipartimento regionale competente in materia di ambiente del rapporto ambientale di cui all'articolo 14 comma 4.
o) a fornire al dipartimento regionale competente in materia di ambiente nei termini da esso stabiliti, per garantirgli il controllo e la vigilanza tutte le informazioni, i dati e le notizie richieste. Il Direttore Generale, inoltre:
a) è garante della terzietà degli interventi ispettivi effettuati dal personale, come previsto dalla legge n. 132 del 2016;
b) collabora alla definizione dello schema di regolamento nazionale per l'individuazione del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive;
c) assicura completezza e sviluppo del sistema informativo ambientale per il monitoraggio costante dello stato dell'ambiente, in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 132 del 2016;
d) promuove la digitalizzazione dei processi dell'ARPAB.
La legge regionale n. 1/2020 tra le novità ha ridotto il trattamento economico complessivo del Direttore Generale e ha stabilito che il rapporto di lavoro del Direttore generale a tempo determinato, regolato da contratto di diritto privato, stipulato con il Presidente della Giunta regionale, per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, è rinnovabile per una sola volta previa verifica dei risultati raggiunti.
La legge regionale sopra menzionata ha previsto altresì che il Presidente della Giunta regionale provvede alla revoca della nomina del Direttore Generale e alla risoluzione del contratto nei casi e con le modalità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) ovvero nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano annuale e triennale delle attività di cui all'articolo 13 per cause imputabili alla responsabilità del Direttore generale; nel caso la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o nel caso di mancato rispetto dei termini previsti dalla presente legge per l'adozione dei documenti di bilancio e degli atti amministrativi di programmazione generale; nel caso di gravi e reiterate violazioni di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione e nella nuova ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti previsti dall'articolo 8 della legge n. 132 del 2016.
La legge n. 1/2020 ha mantenuto la figura del Direttore tecnico-scientifico per le attività peculiari che lo stesso svolge nell'Agenzia. Infatti:
a) coadiuva il Direttore Generale, anche mediante formulazione di proposte e pareri, nello svolgimento compiti ad esso assegnati di cui all'articolo 21;
b) sovraintende, limitatamente alle funzioni attribuite dal Direttore generale, di cui ha responsabilità diretta, allo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche dell'ARPAB.
Altro elemento di novità rispetto alla precedente norma è la sostituzione del revisore unico con il Collegio dei revisori dei conti pur a invarianza di spesa, avendo ormai l'agenzia valenza regionale
La legge n. 1/2020, inoltre, ha eliminato la conferenza permanente per snellire i procedimenti di approvazione degli atti agenziali fondamentali e ha mantenuto il Comitato di indirizzo programmazione permanente, con funzione di supporto al dipartimento regionale competente in materia di ambiente per lo svolgimento della seguenti attività:
a) controllo e vigilanza di cui all'articolo 15;
b) individuazione degli indirizzi e obiettivi prioritari da proporre alla Giunta regionale per la sua approvazione;

c) espressioni di pareri in merito alla carta dei servizi, al tariffario per le prestazioni rese a soggetti privati, al piano triennale e annuale delle attività, ai regolamenti di organizzazione, alla relazione annuale di cui all'articolo 15 comma 2.

Collegio dei revisori dei Conti.

- Il collegio è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di presidente, nominati dal Consiglio regionale, a seguito di estrazione, da un elenco istituito presso le competenti strutture della Giunta regionale.
- Il collegio dei revisori dei conti dura in carica per la durata della legislatura regionale nella quale è stato nominato.
- Ai componenti del collegio spetta un compenso, stabilito nell'atto di nomina, determinato in misura pari al compenso massimo spettante, secondo la disciplina statale, ai revisori dei conti dei comuni e delle province in ragione dell'appartenenza degli stessi enti alla fascia demografica più elevata. Al Presidente spetta una maggiorazione del 10 per cento calcolata sull'importo determinato con le modalità di cui al periodo precedente. Gli importi si intendono al netto dell'IVA e degli oneri previdenziali.
- Qualora il collegio dei revisori accerti gravi irregolarità nella gestione, deve fornirne tempestiva informativa al dipartimento regionale competente in materia di ambiente e al Presidente della Giunta regionale.

5.2 Il Modello Organizzativo Interno

Con la DCS n. 72/2020 e con la DCS n. 118/2020 è stato approvato il modello organizzativo interno, che meglio risponde agli obiettivi previsti per le Agenzie dalla legge n.132/2016 ("Istituzione del SNPA") e al modello di amministrazione reticolare dell'ARPA Basilicata e alla *mission* affidata dalla L.R. n. 1/2020 all'ARPA Basilicata, ha permesso di supplire alla carenza di personale dell'Agenzia attraverso un accorpamento degli uffici e la ridistribuzione delle attività agenziali fra le nuove articolazioni. Ridisegna l'architettura agenziale costituita in aree, uffici, strutture, servizi e unità di funzioni all'interno di due macro settori (Area Amministrativa e Area Tecnico-scientifico): Area amministrativa organizzata in uffici e unità di funzioni direttamente attestati al Direttore Generale, mentre all'interno dell' Area tecnico-scientifica si snodano tre strutture complesse a rilevanza strategica quali sono le Area regionale controlli, Area regionale monitoraggi e Area regionale laboratori, costituite da Strutture(semplici), Servizi, e Unità di funzione. La qualifica delle articolazioni è mutuata dalla normativa del sistema sanitario nazionale per quanto applicabile all'Agenzia.

6. ELEMENTI DI RIFERIMENTO STRATEGICO

Nel rispetto di quanto previsto all'art.13 della Legge Regionale (LR) 1/2020, il presente documento di Programmazione contiene la descrizione delle Attività Istituzionali obbligatorie di cui all'art. 4 della citata legge regionale, da svolgere nel triennio di riferimento dal personale in servizio presso l'Agenzia medesima.
Le attività programmate sono tese al raggiungimento dei definendi LEPTA e si uniformano agli obiettivi e agli indirizzi indicati dalla Giunta Regionale con la delibera n. 727/2020.
Esse saranno svolte secondo i più elevati standard di qualità e di affidabilità come previsto all'art.5 della LR1/2020 .
Le attuali criticità sanitarie indotte dall'emergenza Covid e dalla sua improvvisa recrudescenza potrebbero condizionare l'attuazione di quanto programmato, anche in considerazione della possibilità di ricorrere al lavoro agile per garantire la salute delle lavoratrici e dei lavoratori in applicazione dei Decreti ed Ordinanze anticovid.
Gli indirizzi di programmazione sono stati condivisi con il Direttore Tecnico-Scientifico, i Dirigenti e i Responsabili di unità di Funzioni.

I paragrafi che seguono contengono le attività richiamate in linea con la Normativa Nazionale di settore e con la vigente programmazione triennale del SNPA, fermo restando il recepimento di eventuali novità che dovessero essere introdotte dal redigendo programma SNPA 2021-2023.

6.1 Qualità delle prestazioni e dei servizi

L'ARPAB esercita le sue attività secondo i più elevati standard di qualità e di affidabilità. Orienta i processi interni e i servizi ai principi di soddisfazione della committenza istituzionale, delle istanze della collettività e dei portatori di interesse ambientale e al raggiungimento dei livelli di prestazioni tecniche in materia ambientale (LEPTA).
Nell'ambito dei controlli in materia ambientale garantisce l'accuratezza delle determinazioni analitiche con l'adozione di procedure tecniche e gestionali conformi alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e con la partecipazione continua dei propri laboratori alle seguenti prove interlaboratorio:

- ✓ UNICHIM WATER – CIAC per la determinazione di metalli, pH, conducibilità, anioni, cationi, azoto, fosforo e COD nelle acque
- ✓ UNICHIM WATER – SOLV per la determinazione di composti organici aromatici e composti organici alogenati nelle acque
- ✓ UNICHIM ENVIR – META per la determinazione di metalli in suoli e sedimenti
- ✓ UNICHIM ENVIR – IDRO per la determinazione di idrocarburi pesanti in suoli e sedimenti
- ✓ UNICHIM ENVIR – IPAS per la determinazione di idrocarburi policiclici aromatici in suoli e sedimenti
- ✓ UNICHIM ENVIR – PCBS per la determinazione di policlorobifenili in suoli e sedimenti
- ✓ InterCinD IC PFAS1 per la determinazione di PFAS e PFOA in acque di percolato
- ✓ UNICHIM MICRO – POTW per le prove microbiologiche su acque destinate al consumo umano
- ✓ UNICHIM MICRO – SURF per le prove microbiologiche su superfici di ambienti di vita e lavoro

- ✓ UNICHIM MICRO – SURW per le prove microbiologiche su acque superficiali e di balneazione
- ✓ UNICHIM MICRO – WASW per le prove microbiologiche su acque reflue
- ✓ UNICHIM MICRO – LEGW per la determinazione della legionella nelle acque

La Direzione dell'ARPAB considera la qualità come il fattore determinante per garantire la massima affidabilità del servizio offerto e per raggiungere i seguenti obiettivi:

- la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute dei cittadini;
- il miglioramento della propria efficienza operativa;
- l'esecuzione delle attività di propria competenza in conformità ai requisiti qualitativi fissati dalla normativa nazionale ed internazionale applicabile ai laboratori di prova;
- la riduzione dei costi globali di esercizio;
- la conformità alle leggi ed alle norme regionali, nazionali ed internazionali;
  conformità alla norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 ed ai documenti ACCREDIA;
- l'efficacia ed efficienza nell'attività delle strutture amministrative e dei laboratori; secondo le regole del Sistema di Gestione per la Qualità previste nel Manuale della Qualità dell'Agenzia;
- l'impegno a garantire che tutte le attività siano svolte secondo la buona pratica professionale e soddisfacimento della riferibilità delle misure agli standard nazionali ed internazionali;
- il miglioramento continuo della qualità delle attività delle strutture amministrative e dei laboratori;
- il monitoraggio e controllo della qualità del servizio fornito ai clienti / utenti;
- la soddisfazione dei clienti /utenti;
- la sorveglianza e controllo degli aspetti ambientali legati alle attività;
- il coinvolgimento attivo e partecipativo di tutto il personale nel progetto Qualità.

A tal fine la Direzione è impegnata a garantire le risorse economiche ed umane necessarie ad ottenere e mantenere il Sistema di Gestione della Qualità nonchè a procedere all'adeguamento delle strutture laboratoristiche di Potenza, Matera e Metaponto secondo quanto previsto dalle normative sopracitate.
In funzione del pieno conseguimento degli obiettivi di cui sopra sono stati programmati i lavori per l'adeguamento strutturale ed impiantistico delle sedi sopracitate alle direttive della normativa vigente, nel caso della sede di Potenza i lavori sono stati affidati, con aggiudicazione efficace, con DDG n. 139/2019.

Relativamente alla parte documentale è in corso la stesura dei seguenti documenti per l'applicazione del Sistema di Gestione di Qualità

- Documento di Politica della Qualità
- Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità dell'Area Laboratori (MA SGQ-AL)
- Procedure Generali (PG)
- Procedure di Laboratorio (PLab)
- Istruzioni Operative (IO)
- Allegati e Modelli

Detta documentazione verrà, successivamente, distribuita alle articolazioni delle strutture Laboratoristiche Agenziali e si valuterà il Sistema di Gestione di Qualità attraverso AUDIT interni che

saranno condotti cosi come previsto in merito dalla UNI EN ISO 9001:2015, attraverso i seguenti stadi:

- 1) Programmazione delle verifiche.
- 2) Pianificazione della verifica di processo.
- 3) Esecuzione della verifica.
- 4) Comunicazione dei risultati delle verifiche.
- 5) Follow up di problemi o miglioramenti rilevati

Per le successive e conclusive fasi per la certificazione e accreditamento sono in via di predisposizioni i seguenti bandi relativi a:

1. L'affidamento del servizio di Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015
2. L' Affidamento di un servizio di consulenza relativo all'Accreditamento dei Laboratori secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

6.2 Attuazione del "Progetto Masterplan"

Il progetto Masterplan

Con D.G.R. nn. 435, 1008 e 1101/2016 la Giunta Regionale ha approvato e finanziato l'Operazione Masterplan e il relativo Progetto Esecutivo, che prevede il potenziamento e il rilancio dell'ARPAB per far fronte alle attività non espletate o parzialmente espletate rispetto all'insieme delle funzioni cui l'Agenzia è preposta. Esso ha valenza trasversale avendo ricadute su tutte le attività agenziali. Successivamente alla data della sua approvazione, il Masterplan è stato interessato da rimodulazioni rispettivamente con le DGR 1452 e 1453/2017, 228 e 229/2019 e con la DCR 757/2018 di approvazione del Piano Triennale delle Attività dell'ARPAB 2018-2020. I contenuti e gli obiettivi del Masterplan sono parte integrante anche del Piano Triennale 2019-2021, approvato con la DCR 58/2019. Il Piano Industriale prevede acquisizione di personale a tempo determinato (n. 82 unità, di cui n. 2 dirigenti) e di apparecchiature specialistiche, azioni di rafforzamento delle capacità operative, tecniche ed amministrative essenziali al pieno dispiego delle attività istituzionali dell'ARPAB, nonché l'attuazione di progetti strategici disposti dal Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata. L'operazione si misura tramite output annuali, che consentono il rafforzamento dell'Agenzia in termini di adeguamento impiantistico e strutturale delle sedi, di dotazione strumentale, di personale e di competenze professionali.

Il termine dell'operazione, inizialmente previsto per il 25/11/2019, è stato differito al 31/12/2020 in base a quanto proposto dall'Agenzia nel Piano Triennale 2018-2020 approvato con DCR 757 del 05/06/2018.

Entrata in vigore la L.R. n. 1/2020, con DGR 360/2020 la Giunta Regionale ha concesso la proroga del termine di conclusione del progetto Masterplan al 31/12/2022, in ragione della sua alta valenza strategica e delle esigenze rappresentate dall'Agenzia.

In ragione di quanto espresso, le azioni sottese all'operazione sono attengono a 2 macro-categorie di interventi di potenziamento:

- dei dipartimenti Provinciali di Potenza, Matera e Metaponto;
- delle capacità operative per la realizzazione dei progetti speciali commissionati dall'Amministrazione Regionale.

L'insieme degli interventi è suddiviso in Schede progettuali - di seguito elencate - di cui la prima, a sua volta suddivisa in sottoschede, riguarda le attività di potenziamento dell'Agenzia, mentre le altre attengono a progetti commissionati dalla Regione Basilicata.

SCHEDA PROGETTUALE P1	Potenziamento delle attività svolte presso le sedi dell'Agenzia
S01	*Potenziamento sede di Potenza*
S02	*Potenziamento sede di Matera*
S03	*Potenziamento sede di Metaponto*
SCHEDA PROGETTUALE P2	Piano di monitoraggio delle acque della Regione Basilicata
SCHEDA PROGETTUALE P3	Progetto valori di Fondo
SCHEDA PROGETTUALE P4-A	Supporto al piano regionale di ispezioni AIA
SCHEDA PROGETTUALE P4-B	Supporto al piano regionale ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante
SCHEDA PROGETTUALE P5	Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche
SCHEDA PROGETTUALE P6	Monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri
SCHEDA PROGETTUALE P7	Pianificazione della qualità dell'aria ex D.lgs. 152/2010
SCHEDA PROGETTUALE P8	Centro di Monitoraggio Ambientale

Il Masterplan è stato finanziato prevedendo tre Linee di intervento, tutte funzionali alla realizzazione delle schede progettuali: la **Linea A** per l'acquisizione del personale, la **Linea B** per l'acquisizione di attrezzature e infrastrutture e la **Linea C** per l'acquisizione di beni e servizi in outsourcing. Ad ogni scheda, laddove necessario, è attribuito un budget afferente le tre linee di intervento.
Attualmente il progetto risulta finanziato prevalentemente con fondi FSC 2014-2020, come riportato nel prospetto seguente:

QUADRO DI SINTESI **Tipologie di spesa e Fonti di finanziamento al 30.06.2020**		
LINEE	***importo***	***fonte di finanziamento definite dagli atti Regionali***
Linea A – Personale	11.058.000	di cui € 8.058.000 derivanti da fondi ENI ex DGR 566/2019 e € 3.000.000 derivanti dall'accordo attuativo con Total-Shell-Mitsu in attuazione dell'addendum 2019 all'accordo quadro del 2006 ex DGR 860/2019
Linea B - Attrezzature ed Infrastrutture (investimenti)	7.000.000	FSC 2014-2020
	1.929.000	Avanzo vincolato ARPAB
Linea C - Outsourcing, Consumi e Beni durevoli (investimenti e spese di gestione)	10.486.000 7.000.000	FSC 2014-2020

Pertanto tutte le attività e tutte le spese vengono rendicontate da ARPAB, oltre che secondo quanto stabilito con la D.G.R. n. 10 del 17/01/2017 di approvazione della Convenzione ARPAB- Regione Basilicata, anche tramite il sistema informatico "Sistema Gestione progetti FSC "(SGP) – GESPRO, con il supporto del Gruppo di Lavoro Regionale – Assistenza Tecnica Fondi FSC 2014-2020.

La proposta di Variante
All'inizio del 2020 l'ARPAB è entrata in una fase di profondo cambiamento, introdotto dalla L.R. n. 1/2020 "Riordino della disciplina dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B)" che ne ha ridisegnato la struttura con l'intento di operare, tra l'altro, uno snellimento operativo ed amministrativo dell'Agenzia, , eliminando i Dipartimenti Provinciali di Potenza e Matera e dunque le competenze per territorio per accorparle su base regionale. Pertanto, dando seguito a quanto previsto all'art. 19, della L.R. 1/2020, con Deliberazione del Commissario

Straordinario n. 72/2020 l'ARPAB si è dotata di un nuovo modello organizzativo, articolato in Uffici e Servizi. In considerazione della stretta connessione tra l'operatività delle Schede e le competenze degli Uffici di riferimento, il nuovo assetto organizzativo ha comportato la necessità di rimodulare le Schede del Masterplan e dunque di procedere ad una variante del Masterplan, riarticolando le Schede come rappresentato nel seguente prospetto.

Nome Scheda Masterplan	
originario	**variante**
P1 - Potenziamento Agenzia	**P1 - Potenziamento Agenzia**
P1-S01 - Laboratorio Chimico Strumentale (Potenza)	P1 - Struttura Laboratorio Chimico e Servizio Laboratorio Biologia Ambientale ed Ecotossicologia
P1-S02 - Laboratorio Chimico Strumentale (Matera)	
P1-S03 - Potenziamento sede di Metaponto	
P1-S05 - Laboratorio Determinazione Odorigene	
P1-S01 - Laboratorio Microbiologico (Potenza)	P1 - Servizio Laboratorio Microbiologico
P1-S02 - Laboratorio Microbiologico (Matera)	
P1-S01 - Ufficio Risorse Idriche (Potenza)	P1 - Servizio Acqua Controlli Risorse Idriche e Scarichi
P1-S02 - Risorse Idriche (Matera)	
P1-S01 - I.E.A. Inquinamento Elettromagnetico e Acustico (Potenza)	P1 - Struttura Agenti Fisici I.E.A.
P1-S02 - IEA Matera e Struttura di Supporto del Masterplan e Altro Matera	
P1-S01 - Coordinamento e Struttura di Supporto del Masterplan U.O. Certificazione Ambientale	P1 - Coordinamento e Struttura di Supporto Masterplan
U.O. Grandi Rischi Industriali	P1 - U.F. Controlli Integrati Impianti e Gestione Emergenze. Punto ordinante AIA
P4-A - Supporto al Piano Regionale Ispezioni AIA	
P4-B - Supporto al Piano regionale Ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante	
P1-S01 - Ufficio SIT - U.O. CED:	P1 - U.F. Comunicazioni e Tecnologie Digitali (ICT)
P1-S01 - SIT Attività Tecniche	
P1-S01 - U.O. Reti di monitoraggio	P1 - Servizio Aria - Monitoraggio e qualità dell'aria
P7 - Pianificazione della Qualità dell'Aria ex D. Lgs. 155/2010	
P1-S01 - Ufficio SIT-U.O. VCA	P1 - U.F. Supporto Tecnico per le valutazioni ambientali
P1-S01 - C.R.A.B. Centro Regionale Amianto	P1 - Servizio Amianto - Controllo e Monitoraggio Polveri e Fibre
P1-S02 ARIA PZ e MT Ufficio ARIA POTENZA	P1 - Servizio Aria Controlli e verifiche emissioni
P1-S02 ARIA PZ e MT Ufficio ARIA MATERA	
P1-S01 - Suolo e Rifiuti (Potenza)	P1 - Struttura Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati
P1-S02 - Suolo e Rifiuti Matera Altro MT	
P1-S01 – ICEA e integr.	P1- Uffici Affari Generali, Pianificazione e Controllo di Gestione
P1-S02 - C.R.R. Centro Regionale Radioattività	P1 - Struttura Radioattività - Monitoraggio e Controllo
P1-S04 - Adeguamento strutturale e impiantistico	P1-S04 - Adeguamento strutturale e impiantistico
P1-S06 - Attuazione L.68/2015	P1-S06 - Attuazione L. 68/2015
P1-P09 - Presidio fisso COVA	P1 - P09 - Presidio fisso Val d'Agri Sauro

P2 - Monitoraggio per Piano di Tutela delle acque	**P2 - Monitoraggio per Piano di Tutela delle acque**
P3 - Progetto Valori di fondo	**P3 - Progetto Valori di fondo**
P5 - Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche	**P5 - Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche**
P6 - Monitoraggio degli Ecosistemi della Val d'Agri	**P6 - Monitoraggio degli Ecosistemi della Val d'Agri**
P8 - Centro di Monitoraggio Ambientale	**P8 - Centro di Monitoraggio Ambientale**

Tabella A - In grigio le Schede aventi ad oggetto progetti commissionati dalla Regione Basilicata

Da tanto è scaturita la necessità di interpellare i Responsabili delle Schede (si cfr. nota prot. n. 7332 del 15/05/2020) in merito alla possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti al 31/12/2020 e alla opportunità di procedere ad una eventuale rimodulazione degli obiettivi delle schede di competenza al fine di armonizzarli con le innovazioni, anche organizzative, introdotte dalla L.R. n. 1/2020.
A seguito dell'esame dei riscontri pervenuti effettuata dal Gruppo di Coordinamento Masterplan, è emersa l'impossibilità di raggiungere completamente buona parte degli obiettivi prefissati a causa degli effetti delle criticità emerse nel corso del Progetto (il cui dettaglio è riportato anche nelle Relazioni Semestrali Masterplan, redatte ex art. 11 della DGR 10/2017) e risolte solo dal febbraio 2020, nonché, da ultimo, a causa dei rallentamenti provocati dall'emergenza COVID-19. Altro fattore che determina l' impossibilità di raggiungere gli obiettivi previsti, con particolare riferimento anche a quelli inerenti i Progetti commissionati dalla Regione, è rappresentato dalla parziale acquisizione del personale in somministrazione. E' stata altresì evidenziata la necessità di rimodulare gli obiettivi e gli indicatori in funzione del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia.

Pertanto l'Agenzia con nota prot. 7525 del 20/05/2020 ha trasmesso al Responsabile Unico Regionale per l'Attuazione del Progetto Masterplan, in uno ai riscontri prodotti da tutti gli RdP delle schede progettuali, la richiesta di proroga ai sensi di quanto espressamente previsto dall'art. 7, comma 3, della Convenzione ex DGR 10/2017.
Con DGR 360 del 27/05/2020, notificata all'ARPAB il 29/05/2020, la Giunta Regionale, ha ritenuto accoglibili le motivazioni a corredo della richiesta di proroga e, confermata la straordinarietà del progetto Masterplan, ha deliberato la proroga al 31/12/2022 del termine del progetto, disponendo la redazione della proposta di Variante, che è stata redatta dal Gruppo di Coordinamento Masterplan. A seguito di esame da parte della Direzione ARPAB la Proposta è stata trasmessa al Gruppo Regionale di supporto Masterplan per le valutazioni di competenza, ad oggi in corso.

Attuazione del Masterplan in Variante
La Variante non prevede modifiche né degli importi complessivi già finanziati né del numero di unità di personale aggiuntivo. Essa è articolata nelle Schede riportate alla Tabella A, per ciascuna delle quali i rispettivi responsabili hanno rimodulato e fissati gli obiettivi, possibilmente in continuità con i precedenti, da raggiungere negli anni 2021 e 2022, e dunque fino al termine del Masterplan (DGR n. 360/2020); hanno inoltre ricalibrati i relativi indicatori di risultato al fine di renderli ancor meglio identificabili e misurabili.

Pertanto rimane impegno imprescindibile dell'Agenzia completare **entro il 2022** tutte le attività previste nelle Schede del "Progetto Masterplan", come riportate in variante, a seguito di approvazione della stessa da parte della Regione Basilicata. Per ogni Scheda la variante fissa infatti sia i tempi che il livello degli obiettivi da raggiungere annualmente, il cui avanzamento viene monitorato dal Gruppo di

Coordinamento Masterplan mediante la redazione delle Relazioni semestrali previste da Convenzione, sia attraverso attività di audit interno opportunamente cadenzate.
Particolare attenzione verrà posta al completamento entro tempi rapidi della dotazione strumentale e delle attività per l'accreditamento dei Laboratori.

Per l'anno 2023 si prevede di consolidare i risultati raggiunti con l'attuazione del progetto Masterplan, garantendo prioritariamente la continuità delle attività manutentive sui sistemi informatici e di monitoraggio ambientale, nonché sulla strumentazione in dotazione dell'Agenzia, da finanziare con risorse di bilancio ordinario.

6.3 Attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale

L'Agenzia svolge e svolgerà le attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo chimico, fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico mettendo in atto, tra l'altro, le seguenti azioni prioritarie.

Provvedimenti AIA: Attività di controllo e piani di ispezione

L'attività di controllo delle autorizzazioni di competenza delle Agenzie previste dal d.lgs 152/2006 e s.m.i sono contenute nell' art. 29 decies comma 3[1] e nell'art. 29 sexies comma 6 ter.[2] .
I provvedimenti AIA (D.lgs 46/2014 -attuazione della direttiva europea IED 2010/75/UE sulle emissioni industriali- confluito nel Testo unico Ambientale (d.lgs 152/2006) aggiornando e modificato la parte II Titolo III – bis) emessi della Regione Basilicata(quale autorità competente) contengono gli opportuni requisiti di controllo a carico dei gestori, e, sovente, impongono anche ad ARPAB precisi controlli disponendone la frequenza con cui devono essere effettuati.
Più specificatamente la Regione Basilicata impone ad ARPAB le frequenze:

- sul controllo in campo inteso come campionamento ed ovviamente successiva analisi;
- sulla verifica degli autocontrolli del gestore (attività da espletare in campo consistente ad esempio nella verifica del corretto posizionamento delle prese di campionamento, degli strumenti, ecc)
- sulle verifiche documentali.

Tanto premesso si riporta di seguito una schematizzazione di massima dei controlli previsti per ARPAB nei provvedimenti AIA (circa 56 aziende dotate di AIA) nell'arco temporale di un anno.

[1] *"L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale o, negli altri casi, l'autorità competente,* ***avvalendosi*** *delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore:*

a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto".

[2] *Nell'ambito dei controlli di cui al comma 6 è espressamente prevista un'attività ispettiva presso le installazioni svolta con oneri a carico del gestore dall'autorità di controllo di cui all'articolo 29 decies, comma 3, e che preveda l'esame di tutta la gamma degli effetti ambientali indotti dalle installazioni interessate".*

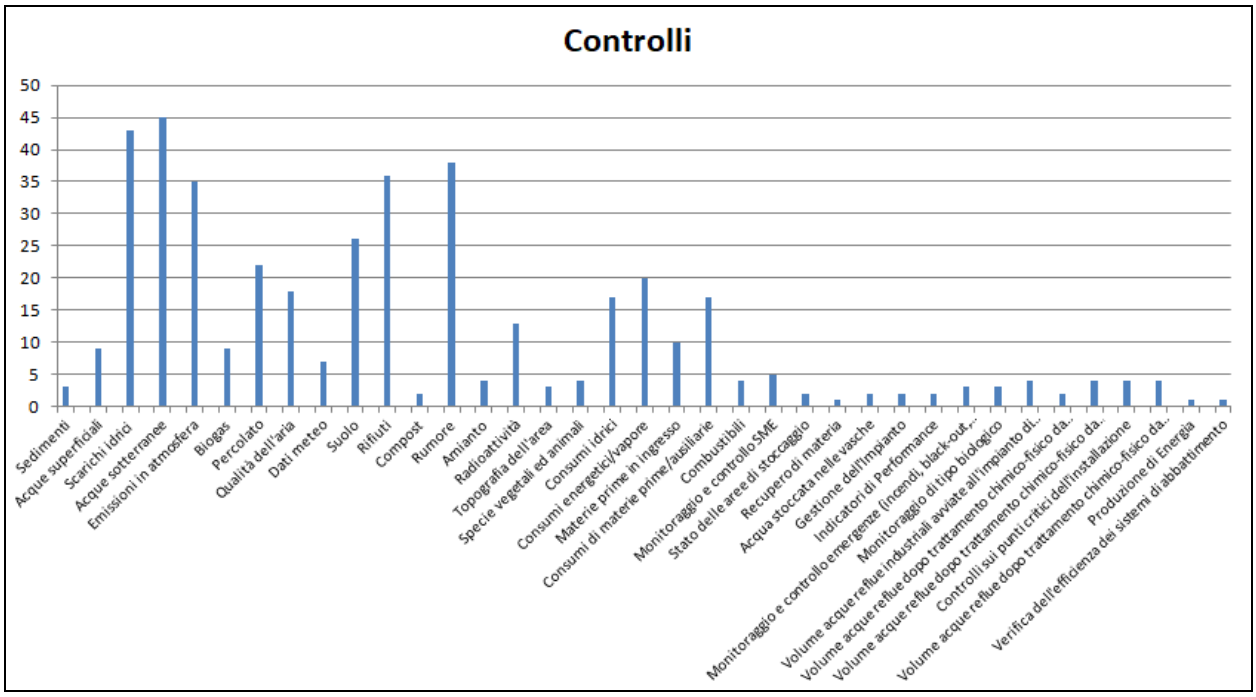


Figura 1: Numero di controlli annui previsti per matrice

Il numero dei controlli sopra riportato (**circa 425** all'anno) è sottostimato sia perché considera puntuale anche quei controlli che prevedono campionamenti in più punti, sia perché non tiene conto dei controlli (numerosissimi) previsti sulle installazioni denominate Centro Olio Val d'Agri di Eni e Centro Olio Tempa Rossa di Total.
In ultimo, ma non di secondaria importanza, sono le numerose **verifiche documentali** che l'Autorità competente impone ad ARPAB.

In merito alle ispezioni AIA previste dall'art. 29 sexies comma 6 ter, la Regione Basilicata con la Delibera di Giunta Regionale n 771/2019 ha approvato il Piano Triennale delle Ispezioni AIA richiedendo ad ARPAB una frequenza di ispezione maggiore per alcune installazioni rispetto a quella risultante dall'applicazione del SSPC. Nella fattispecie l'A.C. ha richiesto una frequenza semestrale in luogo di quella annuale per le installazioni, COVA, RENDINA, FERRIERE ed una ispezione al Centro olio Tempa Rossa entro sei mesi dall'avvio delle prove di produzione.

Al fine di attuare il Piano Triennale di Ispezione ARPAB provvederà alla risoluzione di tutte le criticità organizzative. La DGR 771/2019 dispone "che a decorrere dalla data di pubblicazione del Piano di Ispezione Ambientale della Regione Basilicata relativo alle installazioni AIA predisposto in base ai criteri contenuti nell'allegato A, le ispezioni di parte pubblica sono effettuate secondo le frequenze stabilite dal piano stesso, anche ove diversamente disposto nelle singole autorizzazioni integrate ambientali", l'ARPAB, pertanto, realizzerà quanto previsto nella DGR, ritenendolo assolutamente strategico per la missione dell'Agenzia
Pertanto l'ARPAB deve continuare ad effettuare i controlli previsti dalle D.G.R. autorizzative così come precedentemente rappresentati in via generale e deve effettuare altresì le ispezioni previste dal Piano.

Dalle attività di ispezioni integrate condotte nell'anno 2020, è stato possibile quantificare il tempo medio necessario per lo svolgimento delle attività ispettive ed è stato possibile calcolare in linea di massima il carico di lavoro per ogni operatore che effettua le ispezioni.
Le ispezioni integrate prevedono 3 fasi: preparazione, sopralluoghi in campo, valutazione degli esiti.

La fase di preparazione dell'ispezione si svolge in Ufficio e consiste nel:

- reperimento della documentazione relativa all'azienda utile ai fini del sopralluogo compresa l'AIA e le modifiche non sostanziali successive al rilascio dell'AIA;
- studio dell'installazione (processi, materie prime ecc);
- organizzazione dei dati tecnici acquisiti durante la fase preparatoria e definizione di uno schema operativo per l'esecuzione dell'ispezione che considera:
  - gli aspetti da controllare e la tipologia degli accertamenti da effettuare;
  - la modalità di esecuzione dell'ispezione e degli accertamenti tecnici ed analitici ad essa collegati;
  - la tempistica per le singole fasi ispettive e per le attività tecniche e/o analitiche;
- predisposizione del materiale necessario al sopralluogo:
  - fogli di lavoro, documentazione utile in loco, modulistica;
  - liste di controllo;
  - i DPI in dotazione, previsti per la tipologia di rischio;

Fase di sopralluogo in azienda.
Il sopralluogo in azienda si articola in più giornate in cui, oltre alla visita presso gli impianti si è procede ad effettuare:

- verifiche di tipo amministrativo (ad es., compilazioni di registri richiesti nei PMC, procedure richieste con l'AIA …);
- verifica della rispondenza dell'installazione con quanto riportato nelle planimetrie agli atti (ubicazione punti emissione, rete idrica, aree di stoccaggio materie prime, prodotti finiti e rifiuti);
- verifiche a campione dei dati inseriti degli autocontrolli;
- verifica impiantistica di realizzazione degli interventi prescritti in AIA;
- verifica delle prescrizioni previste dall'AIA;
- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura, manutenzioni degli strumenti installati dall'azienda per il monitoraggio in continuo e non delle emissioni nelle varie matrici o finalizzati alla prevenzione delle emissioni stesse;

Fase finale consistente in:

- raccolta della documentazione attinente il sopralluogo, acquisita e prodotta, i verbali di sopralluogo giornaliero, ecc..
- stesura della relazione finale di ispezione che deve essere trasmessa all'autorità competente ed al gestore che riporta tutti i riscontri visionati in fase di sopralluogo, l'elaborazione degli esiti analitici riferiti ai campioni prelevati durante l'ispezione e l'interpretazione degli stessi, nonchè gli elementi critici riscontrati, le eventuali violazioni amministrative e/o penali riscontrate.
- ulteriore sopralluogo per illustrare al gestore gli esiti dell'ispezione

Complessivamente si può stimare, per ogni ispezione, un tempo medio di 3/4 mesi. È di ogni evidenza che il tempo da impiegare per le aziende più complesse sarà maggiore.
Pertanto per raggiungere gli obiettivi indicati nella DGR 727/2020 si provvederà ad incrementare il numero di unità di personale dedicato esclusivamente alle ispezioni e formarlo adeguatamente.
In linea di massima per effettuare 12 ispezioni all'anno bisognerà creare 3 o 4 gruppi ispettivi da 4 operatori.

Numero dei controlli previsti dalle attività ispettive e dal relativo Piano delle ispezioni
In merito alla tipologia di aziende da ispezionare si rappresenta che il piano di ispezione approvato con DGR 771/2019 è stato redatto utilizzando il sistema di calcolo SSPC algoritmo approvato dal sistema delle Agenzie Ambientali e ASSOARPA basato sul calcolo dell'indice di rischio di ogni installazione.
L'indice di rischio viene calcolato mediante l'applicazione di una funzione matematica che tiene conto:

a) degli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sull'ambiente e sulla salute umana tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
b) del livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
c) della partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009).

Ad ogni indice di rischio corrisponde una frequenza di ispezione (rischio alto-frequenza annuale, rischio medio- frequenza biennale, rischio basso-frequenza triennale).

Pertanto, la metodologia applicata risulta priva di elementi di soggettività ed alle installazioni ad alto rischio è stata attribuita una frequenza annuale.

Centro Monitoraggio Ambientale (CMA)

Al fine di ripristinare la piena funzionalità del Centro di Monitoraggio Ambientale attestato presso ARPAB – privo di manutenzione e gestione dal 2015 - nell'ambito del Progetto Masterplan è stata finanziata con fondi SC 2014-2020 sulla linea C "Outsourcing" la scheda P8, per l'affidamento in outsourcing del Servizio di Manutenzione e gestione dell'intero sistema.
La relativa gara, espletata da SU-ARB, è stata bandita sulla base della documentazione tecnica approntata da ARPAB nel 2017 ed aggiudicata efficacemente al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) vincitore con Determinazione n. 20AC.2020/D.00020 del 19.02.2020.
Con Deliberazione del Commissario Straordinario ARPAB n. 60 del 18.03.2020 l'Agenzia ha preso atto di detta aggiudicazione e contestualmente ha proceduto alla designazione del Responsabile Unico del procedimento (RUP) e del Direttore per l'esecuzione del Contratto (DEC); con la stessa Deliberazione 60/2020 è stato costituito il Gruppo di Controllo a supporto delle attività del DEC. Il Contratto è stato sottoscritto in data 15.06.2020 e repertoriato al n. 765/2020 (cfr. nota prot. 9083/2020 del 22/06/2020).
La consegna del Servizio è stata effettuata in data 27/07/2020, come da Verbale di Avvio delle Attività di cui all'art. 19 del DM 49/2018 (si cfr. nota prot. 13934/2020 del 27/07/2020). Contestualmente, in ottemperanza a quanto previsto dalle condizioni contrattuali (art. 6.2 del Capitolato Tecnico e Prestazionale), con nota prot. 0013907/2020 del 27/07/2020 l'RTI trasmetteva la Relazione sullo stato del Sistema.

Sono state pertanto avviate tutte le necessarie interlocuzioni tra il DEC e il Responsabile del Servizio per pervenire alla redazione a cura del RTI e alla successiva approvazione da parte di ARPAB del progetto Esecutivo.
Le attività oggetto dell'appalto hanno durata biennale, con termine fissato al 27.06.2022, prorogabile fino al 31.12.2022 in quanto collegato alla scadenza del progetto Masterplan, posticipato a tale data con DGR n. 360 del 27.05.2020. Come indicato nella documentazione tecnica di gara, le attività oggetto dell'appalto non consistono solo nel ripristino e nella manutenzione delle originarie funzionalità del CMA, prevalentemente orientate al settore idro-meteorologico, ma anche nell'implementazione di ulteriori funzionalità. In particolare queste ultime sono finalizzate potenziare il Sistema (Centro di Controllo + stazioni dislocate sul territorio) che deve garantire con continuità, tempestività, efficienza e affidabilità la trasmissione al Centro di Controllo di tutti i dati ambientali provenienti dalle stazioni di monitoraggio delle varie matrici, dai laboratori fissi e mobili e dalle fonti informative esterne, dati che il sistema deve catalogare archiviare per l'eventuale validazione e successiva esposizione agli Utenti attraverso apposita interfaccia.
Nell'ambito della manutenzione evolutiva del software del Centro di Controllo viene altresì richiesto, tra l'altro, il ripristino e l'ottimizzazione del modulo GIS, l'aggiunta di moduli utili per l'efficace utilizzo dei dati da parte degli Uffici Agenziali, la messa a punto di un Sistema Informatico di Manutenzione (SIM) - alla data attuale già in fase di prima attivazione - per la segnalazione dei malfunzionamenti e il monitoraggio degli interventi di ripristino nel rispetto dei tempi contrattuali,

Variazione di configurazione della rete
Nell'ottica della razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse hardware facenti capo al CMA, su disposizione del Commissario Straordinario ARPAB è stata formulata a cura del personale tecnico designato una proposta di variazione di configurazione della rete delle centraline di monitoraggio per attuare una sinergia tra la strumentazione idrometeorologica in disponibilità dell'ufficio di Protezione Civile (Centro Funzionale Decentrato C.F.D.) – Dipartimento Infrastrutture e Mobilità - e quella del CMA afferente ad ARPAB. Detta proposta, sottoposta al vaglio del Commissario Straordinario (cfr. 16038/2020 del 07/09/2020), è stata valutata positivamente (cfr. 16038/2020 del 07/09/2020) e dunque a trasmessa all'RTI con nota prot. 16272/2020 del 10/09/2020.
In particolare la proposta prevede l'unificazione delle componenti idropluviometriche del CMA con la rete del Centro Funzionale Decentrato della Basilicata (CFD) con lo scopo di:

- ottenere risparmi nei costi di gestione e di installazione/reinstallazione delle centraline in situ;
- ottimizzare le funzionalità della rete, eliminando le ridondanze e gli strumenti a campo duplicati o non necessari, secondo le indicazioni degli esperti per ciascuna matrice.

Si prevede inoltre di implementare la strumentazione con termocamere per il monitoraggio in continuo h 24 delle sfiammate presso i Centri Olio di Viggiano e Tempa Rossa.
A tal fine è stato redatto un Accordo tra Arpab e Regione – CFD, in base al quale fino al termine del Contratto in essere la strumentazione non funzionale alle attività istituzionali dell'Agenzia ma utile per attività di protezione civile, comprensiva di Sodar Rass e centraline Frane, viene trasferita in comodato d'uso al CFD, per poi essere trasferita in proprietà.
Alla data della presente Relazione l'Accordo di che trattasi è in fase di messa a punto per la successiva sottoscrizione.
Le attività contrattualizzate prevedono una prima fase da intendersi come fase di "normalizzazione", durante la quale l'RTI provvede al ripristino delle funzionalità sia del Centro di Controllo che delle stazioni dislocate sul territorio, con implementazione dei moduli Sw sulla base delle richieste degli Uffici e ripristino hardware e software delle stazioni, al termine della quale deve essere garantita la messa a punto dei circuiti di flusso dei dati. In parte sovrapponibile alla prima è la fase di trasmissione

dei dati e di successivo impiego delle funzionalità del Sistema utilizzando le nuove dotazioni sw, con migrazione sul CMA delle attività attualmente svolte con il supporto di altre ditte di manutenzione e gestione (rete qualità dell'aria, rumore, radioattività).

La validazione dei dati della Rete Regionale di qualità dell'Aria è attualmente effettuata dal'ARPAB, al di fuori del CMA. Nell'ottica di evolvere verso una **gestione uniforme delle reti di monitoraggio**, in armonia con il sistema SNPA, il *Servizio Aria – Monitoraggio e Qualità dell'Aria* parteciperà al progetto OPAS, aggiornando il sistema informativo di gestione della rete di rilevamento della qualità dell'aria e avviando una fase di sperimentazione/testing con l'applicativo OPAS e procedere quindi con la **validazione** attraverso tale applicativo. Tale sistema OPAS verrà integrato nel Centro di Controllo del CMA.
Le condizioni contrattuali e l'Offerta Tecnica del RTI aggiudicatario prevedono l'erogazione al personale ARPAB di moduli formativi, finalizzati ad acquisire le conoscenze per la gestione delle funzionalità del Sistema.
Secondo quanto previsto dalle condizioni contrattuali, nonché quanto stabilito con l'approvazione del Progetto esecutivo da parte di ARPAB attualmente in corso, le attività di normalizzazione dovranno presuntivamente concludersi entro i primi mesi del 2021, cui seguiranno le attività ordinarie e straordinarie di gestione e manutenzione del sistema.
Come già esposto, l'attuale contratto di gestione e manutenzione del CMA per lo svolgimento di tutte le attività sinteticamente innanzi descritte è finanziato, per € 2.287.508,66 (importo aggiudicato comprensivo di IVA), con fondi del Progetto Masterplan, la cui scadenza è fissata al 31.12.2022. Si segnala che la piena efficienza del C.M.A. non può prescindere da una costante attività manutentiva altamente specialistica, i cui costi ammontano presuntivamente a circa 700.000 € annui IVA inclusa, suscettibili di variazione anche in funzione della eventuale sottoscrizione dell'Accordo ARPAB-CFD. Pertanto a partire che dal 2023 si prevede di inserire tali costi nel bilancio ordinario dell'Agenzia, dovendosi ritenere esaurito il budget attestato alla Scheda P8 allo scadere del Masterplan e del Contratto attualmente in essere.

Aggiornamento della classificazione dei corpi idrici ai fini della redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque

A seguito dell'emanazione di specifiche norme di settore e con lo scopo di tutelare i corpi idrici, tutte le Regioni italiane, compresa la Basilicata, dispongono o stanno realizzando reti regionali finalizzate al monitoraggio chimico, fisico e biologico per la tutela delle acque. Lo scopo ultimo di tale monitoraggio è quello di definire lo stato di qualità dei Corpi Idrici all'interno di ogni bacino e sottobacino.
Le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente attuano i piani monitoraggio ambientale.
A tale scopo la Regione Basilicata con DGR 252/2016 – "Approvazione della classificazione e tipizzazione dei corpi idrici superficiali e dell'aggiornamento della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, acque dolci destinate alla vita dei pesci e marino costiere, ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della direttiva nitrati 91/676/CE, per l'implementazione delle attività di analisi e monitoraggio, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità e all'aggiornamento del PRTA".

Il Piano regionale di tutela delle acque (PRTA) è lo strumento previsto all'articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 attraverso il quale le Regioni individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE.

L'obiettivo di un piano di monitoraggio ambientale delle acque è quello di controllare lo stato di qualità dei corsi d'acqua, dei laghi ed invasi, delle acque marino costiere, delle acque sotterranee attraverso l'elaborazione di due indicatori lo stato ecologico e lo stato chimico.
Le modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici sono dettati dall'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche ed integrazioni, quali il decreto 14 aprile 2009, n. 56 *"Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo*".

Lo "Stato Ecologico" è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali.
Alla sua definizione concorrono gli:

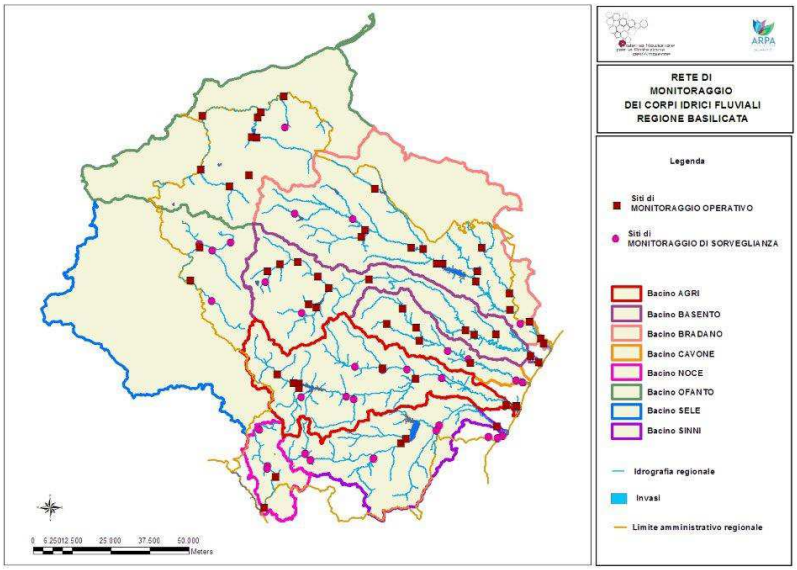
- ✓ elementi biologici (macrobenthos, fitobenthos, macrofite e fauna ittica);
- ✓ elementi idromorfologici, a sostegno degli elementi biologici;
- ✓ elementi fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici.

L'aggiornamento dei piani di monitoraggio finalizzati al Piano Regionale di Tutela delle Acque è un obbligo e rappresenta per la regione Basilicata un grande valore strategico nella gestione e nella tutela della risorsa idrica regionale. Tale aggiornamento non può prescindere dall'attuazione dei programmi di monitoraggio dei corpi idrici. In ottemperanza a quanto previsto dal **III PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE CICLO 2021-2027** secondo la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lgs 152/06 e s.s.m. è prevista la revisione e l'approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici da parte della regione Basilicata.
Il III PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE CICLO 2021-2027 secondo la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06 prevede la revisione e l'approfondimento dell'attribuzione dello stato ambientale dei corpi idrici da parte della regione Basilicata.
In particolare le fasi prevedono:

- ***aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche;***
- ***aggiornamento e attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee***
- ***aggiornamento classificazione dello stato di qualità;***
- ***aggiornamento e attuazione delle aree vulnerabili da nitrati***
- ***la definizione dei corpi idrici fortemente modificati***

L'ARPAB ha dato attuazione al piano di monitoraggio ambientale delle acque della regione Basilicata.

Di seguito sono state riportate le stazioni di indagine oggetto di monitoraggio:

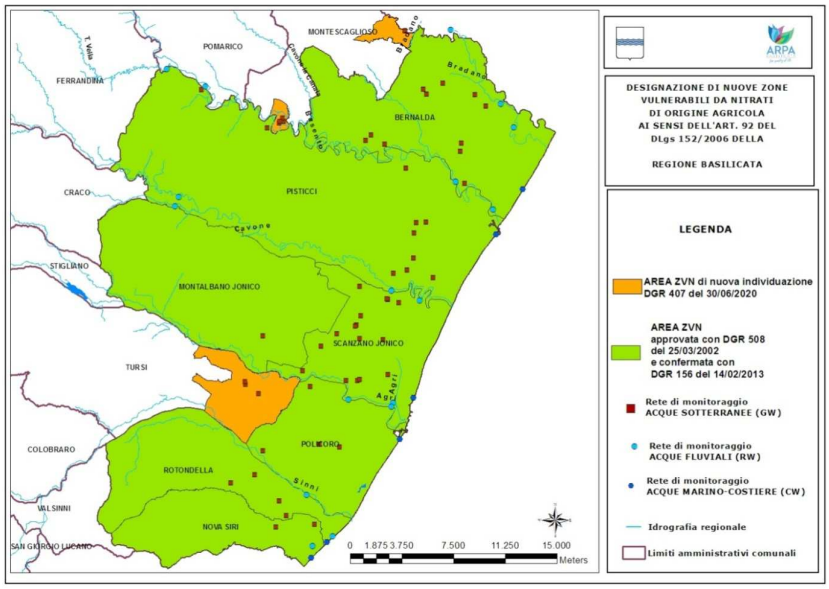


La gestione di dette reti rappresenta attività strategica per il triennio 2021-2023 in quanto contribuirà a consolidare le conoscenze della qualità dei corpi idrici e a determinare gli interventi necessari a riportare a livello "buono" lo stato di qualità delle acque.

Tra le attività considerate strategiche è presente quella che riguarda la valutazione del tenore dei nitrati nelle classificate come vulnerabili da nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE). Al fine di redigere il report Nitrates Directive (91/676/CEE) della regione Basilicata, risulta di fondamentale importanza per l'ARPAB proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee, delle acque superficiali e marino costiere inserite nelle aree ZVN. La Regione Basilicata con DGR n. 407-2020 "Designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del decreto legislativo n. 152/2006" ha approvato la nuova zona vulnerabile ai nitrati (ZVN).

La proposta di designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) in Basilicata si è resa necessaria per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 3, c. 4 della direttiva 91/676/CEE e da quanto richiesto dalla Commissione Europea in fase di interlocuzione successiva all'avvio della procedura di infrazione n. 2018/2249, che vede coinvolta la Regione Basilicata a causa della rilevazione di situazioni di non conformità di alcuni punti di monitoraggio delle acque sotterranee, con riferimento ai dati rilevati per il periodo 2008-2011 e 2012-2015.

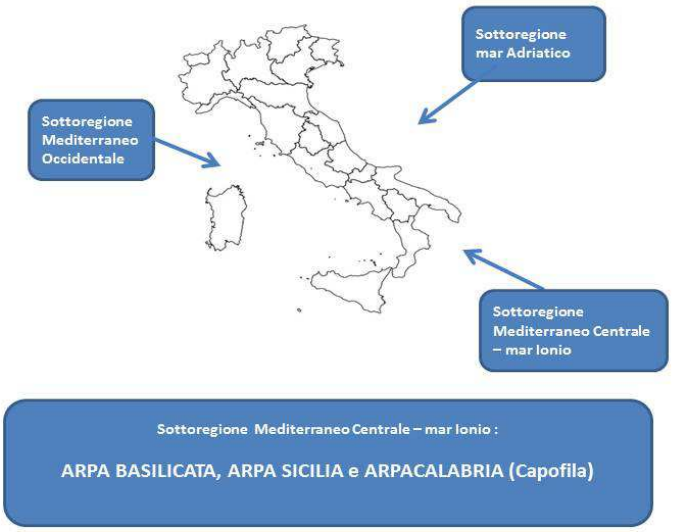
La mappa seguente mostra la rete di monitoraggio delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola della regione Basilicata.

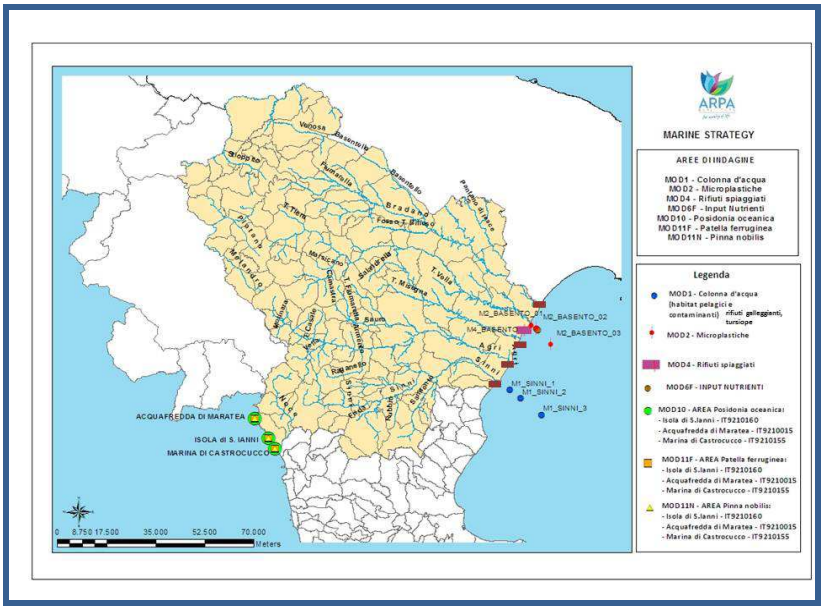


L'attività di monitoraggio per il prossimo triennio sarà strategica per la Regione in quanto consentirà alla luce dei risultati ottenuti di modificare il Piano di Azione da porre in essere in queste aree.

Per quanto concerne le attività previste dalla Direttiva Quadro 2008/56/CE (**MARINE STRATEGY)** sulla strategia per l'ambiente marino che è stata recepita in Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, ARPAB svolge le attività di monitoraggio e controllo nell'ambito della sottoregione Mare Mediterraneo Centrale- Mare Ionio. l'ARPAB in prosecuzione con il triennio 2018-2020 è in procinto di sottoscrivere un Protocollo d'intesa con Arpa Calabria, e Arpa Sicilia per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio triennio 2021-2023 con MATTM , relativi **all'Accordo Operativo tra MATTM** .

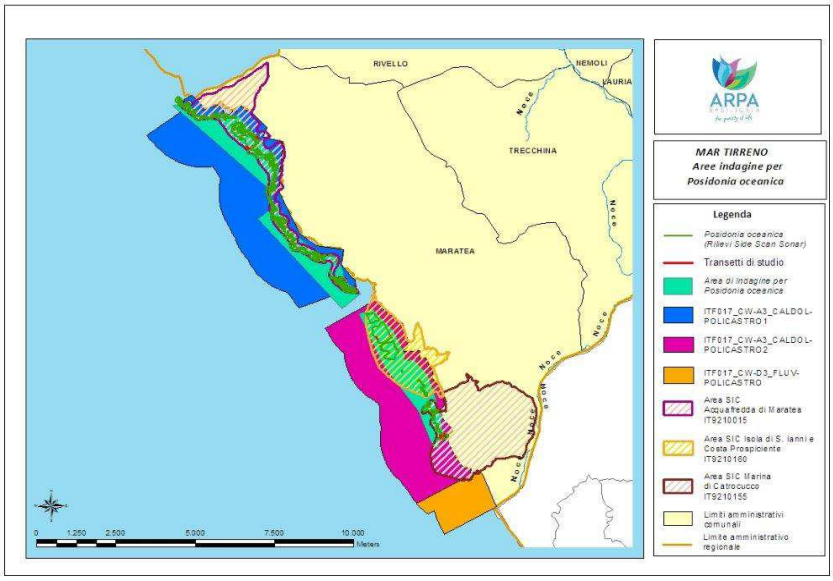
La mappa seguente mostra le aree di indagine della regione Basilicata





Finalizzato al l monitoraggio dei nutrienti, contaminanti, lista specie fitoplancton e zooplancton, rifiuti galleggianti, avvistamento tursiopi e analisi contaminanti nei sedimenti nell'area antistante foce Sinni - RETE NATURA 2000- Bosco Pantano di Policoro IT9220055 ed in particolare in 3 stazioni poste a 3, 6 e 12 Mn fino alla profondità dei 100 m. Mentre l'area di studio sulle microplastiche, avvistamenti tursiopi mediante visul census è posizionata a ridosso della foce del Basento, in particolare si tratta di un area che riceve numero 2 Siti Contaminati di Interesse Nazionale e numerose aree urbane e con 3 stazioni poste a 0.5, 1.5 e 6 Mn.
Le aree di indagine previste per lo studio dei rifiuti spiaggiati sono pari al numero di 5 in relazione alla presenza delle foci dei fiumi Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni.
Le aree di indagine previste per lo studio dell'input di nutrienti da fonti fluviali ricadono nell'area marina antistante la foce del fiume Sinni all'interno di 1,5 Mn.

Di particolare interesse strategico è il completamento dell'indagine condotta da ARPAB per determinare l'estensione e soprattutto la condizione e la qualità della *Posidonia oceanica.*
interpretazione di dati morfobatimetrici, analisi delle immagini. La condizione dell'habitat viene determinata attraverso la misura della densità, ricoprimento (matte morta e Posidonia viva), continuità, fonti di disturbo, composizione prateria, presenza alghe alloctone, presenza di fioritura, morfometria, lepidocronologia, biomassa, scalzamento, portamento rizomi e granulometria del sedimento. I risultati ottenuti ad oggi mostrano una buona qualità dello stato di salute della *Posidonia oceanica.*



Relativamente all'attività di *Sorveglianza Alghe tossiche e potenzialmente tossiche Regione Basilicata: mar Ionio e mar Tirreno l'ARPAB* ha avviato nel 2019 un programma di sorveglianza proseguito per il 2020 e che costituirà attività strategica anche per il prossimo triennio.
In Italia dal 2010 è diventato obbligatorio effettuare monitoraggi in aree a rischio per la presenza di *Ostreopsis ovata* (decreto 30 marzo 2010, attuativo del D.Lgs 116/2008, modificato con DM del 19 aprile 2018). Le Agenzie Regionali effettuano il monitoraggio ambientale da giugno a settembre e comunicano tempestivamente ai comuni e alle ASL di competenza quando la concentrazione della microalga raggiunge il valore di 30.000 cell/l.
ARPAB dall'estate 2019 e proseguito nel 2020, ha attivato un piano di sorveglianza per Ostreopsis ovata secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute 19 aprile 2018 che stabilisce all'art.l - lett. a) che qualora il profilo delle acque di balneazione indichi un potenziale di proliferazione cianobatterica o di microalghe, fitoplacton o fitobentos marino, le Regioni provvedono ad effettuare un monitoraggio adeguato per un'individuazione tempestiva dei rischi per la salute secondo i criteri individuati nelle linee guida citate nello stesso decreto. ARPAB potenzierà le attività di sorveglianza valutando l'ipotesi di un incremento del numero di stazioni da sottoporre a monitoraggio.

Attività di supporto tecnico scientifico

L'Agenzia in qualità di Ente strumentale della Regione a svolgerà le attività di supporto tecnico scientifico, definite nella Legge Regionale n. 1/2020 in recepimento della L.n. 132/2026, a favore della Regione medesima, delle Province e dei Comuni, degli Enti sub regionale e degli Enti Parco. Tali attività non sono programmabili perché da svolgersi su istanza degli enti sopra indicati e nel limite delle dotazioni di personale, economiche e strumentali in disponibilità di ARPAB.

Attività di elaborazione dati di informazione e conoscenza ambientale, di studio e ricerca applicata

L'ARPAB promuove permanenti processi educativi e di apprendimento rivolti a ragazzi ed adulti, finalizzati all'acquisizione di conoscenze, valori, azioni, orientate allo sviluppo sostenibile e partecipato, coinvolgendo il mondo delle istituzioni regionali, provinciali e locali, il mondo della scuola e quello dell'associazionismo ambientalista. Per la diffusione delle informazioni ambientali l'Agenzia si avvale del sito web istituzionale (www.arpab.it) attraverso il quale pubblica dati, documenti e informazioni. Le attività realizzate dall'Agenzia sono partecipate, inoltre, alla popolazione e agli stakeholder attraverso le attività di informazione ambientale, che comprendono: focus group, redazione di articoli per la rivista on line del SNPA e comunicati stampa di pubblica utilità e di informazione, organizzazione di seminari e convegni su tematiche specifiche.

Ritenendo la digitalizzazione dei processi il motore fondamentale per la piena operatività dell'Agenzia e dunque per lo svolgimento di attività di elaborazione dati di informazione e conoscenza ambientale, la nuova governance ha istituito l'unità di Funzione Comunicazione Tecnologie Digitali (ICT) i cui compiti sono la sicurezza, la gestione, la protezione, l'implementazione e l'evoluzione di tutto il sistema informativo agenziale oltre che la gestione del sito WEB, della intranet agenziale e delle basi di dati. Inoltre è stata introdotta la digitalizzazione del flusso e degli atti deliberativi consentendo all'Agenzia una migliore operatività durante la fase di emergenza sanitaria anche in modalità "lavoro agile".
Nel corso del prossimo triennio l'Agenzia darà continuità e implementerà l'azione già avviata di sistematizzazione dei dati ambientali prodotti dagli uffici, con conseguente pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale dell'Agenzia (Rapporti trimestrali, Raccolta Annuale dei dati Ambientali).

Attività istituzionali connesse alla tutela della salute

Le conoscenze tecnico-scientifiche odierne suggeriscono **la necessità** da parte delle Regioni di dotarsi di una architettura istituzionale inter-enti utile ad affrontare tutte le criticità ambientali presenti o che potrebbero presentarsi, consentendo così ai governi regionali di adottare di volta in volta provvedimenti e politiche più efficaci ed efficienti a tutela della salute.
A supporto della necessità di **integrare le conoscenze ambientali e sanitarie** dei territori sottoposti a potenziali pressioni ambientali c'è un quadro normativo europeo e nazionale, D.Lgs. 104/2017 (recepimento della Direttiva 2014/52/UE), che fornisce una visione non più scindibile, anche a livello procedurale, del binomio Ambiente - Salute richiamando e definendo i passaggi essenziali per una corretta valutazione di impatto ambientale che integra l'impatto sulla salute umana di progetti sottoposti a VIA.
A sostegno di quanto prima riportato si pone **SNPA**, riconoscendo che la materia è complessa e interdisciplinare e non può essere ricondotta a un'unica competenza ma **occorre multidisciplinarietà**. Secondo le indicazioni di SNPA, quindi, occorre favorire il dialogo sinergico tra chi si occupa di tutela dell'ambiente e chi di sanità, individuando anche luoghi comuni di interazione e collaborazione.
Proprio in questa direzione si inserisce il Modello Organizzativo interno approvato con le Delibere del Commissario Straordinario n. 72/2020 e n.118/2020, che vede l'istituzione del servizio "Supporto Tecnico per la Tutela della Salute", in coerenza con l'art. 9, rubricato "*Attività istituzionali connesse alla tutela della salute*" della L.R. n.1/2020, che stabilisce: "*Le attività istituzionali connesse alla tutela della salute consistono in attività di controllo ambientale e di supporto tecnico-scientifico a favore della Regione, degli enti di cui all'articolo 4, comma 3 e delle strutture del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio delle loro funzioni in materia di tutela della salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva*".

Il "Supporto Tecnico per la tutela della Salute", si esplicita attraverso attività di approfondimento sulla relazione ambiente e salute e sulle possibili correlazioni tra il potenziale inquinamento delle matrici ambientali e i danni sanitari che ne possono conseguire, in particolare deve:

- ✓ collaborare alla valutazione degli effetti sanitari in prossimità di siti ad alto rischio ambientale (impianti petrolchimici, inceneritori, cementifici ecc) e alla realizzazione di sistemi di sorveglianza dedicati;
- ✓ rendere pareri in materia di ambiente e salute,
- ✓ effettuare studi di epidemiologia ambientale finalizzati alla valutazione dei rischi associati a diversi fattori di pressione ambientale (inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, disagio bioclimatico);
- ✓ individuare fonti di finanziamento per la candidatura di progetti di studio e ricerca sul tema salute e ambiente;
- ✓ partecipare a progetti di studi e ricerca nazionali e internazionali sulla relazione ambiente e salute.

E' ferma convinzione dell'attuale Direzione Generale che l'Agenzia, dotandosi del su citato servizio, potrà studiare le correlazioni tra il potenziale inquinamento delle matrici ambientali e i danni sanitari che ne possono conseguire e svolgere un'efficace e sinergica azione di salvaguardia del territorio e della salute dei cittadini attraverso la collaborazione, definita e inquadrata in specifici contesti organizzativi, tra esperti in ambito sanitario e ambientale, favorendo la costruzione di una rete di rapporti professionali multidisciplinari fra Enti.

7. FORMAZIONE PROFESSIONALE E CICLO PERFOMANCE

Il raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano della Performance organizzativa dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata, al pari di qualsiasi Ente e/o Istituzione di carattere pubblico, deve necessariamente "passare" anche e soprattutto attraverso la Formazione del suo personale dipendente. Il Piano Formativo rappresenta un fondamentale documento programmatico nel quale, tenuto conto dei fabbisogni di formazione espressi dalle diverse Strutture e dai rispettivi dirigenti responsabili, si individuano gli interventi da realizzare e gli impegni dell'Amministrazione finalizzati all'arricchimento professionale dei suoi dipendenti nonché al miglioramento dei servizi.
L'elaborazione di un efficace Piano formativo annuale e pluriennale consente dunque di raggiungere un duplice risultato: all'interno, esso rappresenta una leva di accrescimento motivazionale oltre che di sviluppo e valorizzazione delle competenze professionali che - se ben orientato negli interventi e nelle attività di formazione erogate – qualifica l'assolvimento dei compiti e delle funzioni istituzionali di ciascun Ufficio/Servizio/Struttura; all'esterno, conferisce un miglioramento della *vision* dell'Ente nel suo complesso, contribuendo altresì all'elevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e/o degli stakeholder di riferimento.
In sostanza, la formazione professionale dei dipendenti assolve alle seguenti funzioni:

- costituisce uno strumento a sostegno del mantenimento del benessere organizzativo
- conferisce il valore necessario nell'assolvimento dei compiti e delle funzioni cui l'ARPAB è deputata
- rappresenta una strategia di sviluppo dei processi di innovazione.

L'ARPAB si è dotata di un Piano della Formazione per la prima volta nel 2016 (documenti presenti e consultabili nella pagine del siti istituzionale www.arpab.it/ formazione) che è stato aggiornato e risulta attualmente vigente almeno per l'anno in corso, Piano formativo che ha "beneficiato" anche di interventi mirati all'interno del Progetto Speciale definito "*Masterplan*", grazie al quale le Strutture interne dell'Agenzia hanno potuto svolgere attività in collaborazione con le altre Agenzie Regionali e provinciali, con l'ISPRA ed in generale con il Sistema Nazionale Ambientale.
Si può tuttavia osservare dalla disamina dello storico del totale delle azioni formative agli atti, come le attività siano state "lasciate" sovente ad interventi eccessivamente discrezionali, decentrati alle singole Strutture ed a volte privi della necessaria visione organica e d'insieme che dovrebbe al contrario caratterizzare il piano della formazione di un Ente.
All'uopo, è intenzione della scrivente Direzione recuperare il "ruolo centrale" nelle strategie e negli interventi formativi sulla base anche della nuova legge regionale di Basilicata n.1/2020 nonché delle funzioni delegate dai competenti Organi di indirizzo ed Uffici regionali.
Il Piano della Formazione decorsa l'annualità di riferimento, dovrà necessariamente essere rivisitato alla luce delle prefate considerazioni sopra esposte e delle implicazioni derivanti dal nuovo assetto conferito all'Ente dalle novelle legislative intervenute.
Innanzitutto, a seguito della Rimodulazione del Masterplan si è già provveduto ad avviare un omogeneo percorso formativo di natura trasversale, fortemente specialistico e mirato ad una " reale" implementazione delle competenze professionali del personale impegnato nelle attività di contontrollo e monitoraggio (azione formativa presente nella scheda Masterplan P1S1 attuazione l.68/Ecoreati) che potrà essere attivato con criteri di equità e trasparenza alla platea dei tecnici dell'Agenzia ad avvenuta approvazione della DGR regionale di riferimento.
Ove l'esperienza si realizzasse, come è auspicabile, ed avesse risultati positivi è stato condiviso con la Direzione Generale dell'Ambiente, in qualità di soggetto attuatore del Progetto Masterplan, un

proseguimento delle azioni nell'ottica della formazione continua e permanente parallelamente all'aggiornamento della normativa in materia ambientale.
Il Piano della Formazione conterrà altresì, in aggiunta agli interventi di carattere ordinario, ulteriori interventi omogenei (peraltro già avviati in corso d'anno) nell'ottica dello sviluppo delle tematiche di digitalizzazione, integrazione del lavoro agile con il Piano della Performance, nonché una particolare attenzione all'accrescimento delle competenze amministrative degli Uffici e del personale di riferimento, nella considerazione che l'Amministrazione ed il suo corretto ed efficace *agere costituiscono il "motore"della attività tecnico scientifica dell'Ente.*

L'Agenzia si impegna a proseguire il processo di aggiornamento del ciclo della Perfomance avviato nell'anno in corso. Con DCS n. 73 del 30/04/2020 è stato aggiornato SMV della Perfomance dell'ARPAB, che recepisce la DGR n. 331/2018 con la personalizzazione necessarie per l'allineamento delle attività con il catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA. Il nuovo SMV di ARPAB prevede un monitoraggio semestrale intermedio e una valutazione annuale di risultato dell'Agenzia. In linea con il Sistema di valutazione del personale adottato la performance è valutata su base qualitativa (comportamenti) e quantitativa(attività svolte). Durante la fase di commissariamento sono stati attivati i primi studi per verificare la fattibilità di un collegamento tra il ciclo della performance e la valutazione di risultato in termini gestionali e di capacità di gruppo.

8. ATTIVITA' INTERAGENZIALI

La presente programmazione, redatta secondo la tempistica dettata dalla normativa regionale, nelle more del redigendo programma triennale 2021-2023 del SNPA, attestandosi sui principi contenuti nel programma triennale SNPA vigente, è aperta ad allinearsi alla nuova programmazione del Sistema recependone eventuali novità.
L'ARPAB nel triennio 2021-2023 intende proseguire e rafforzare le collaborazioni con le altre Agenzie del SNPA, al fine di poter mutuare le best practies di quelle più virtuose, consolidare le conoscenze acquisite e mantenere in alcune tematiche il ruolo leader attribuitole.
Nel triennio di che trattasi saranno proseguite le attività delle convenzioni o accordi in essere sottoscritti con le altre ARPA, con ISPRA e con altri Enti.
A titolo meramente esemplificativo si riportano alcune delle attività interagenziali in corso, che saranno proseguite nel triennio 2021-2023:
-convenzione tra Ispra e Arpa/APPA stipulata in data 25/07/2019 relativa ai rifiuti.
-accordo di collaborazione tra l'associazione Italiana di acustica e le ARPA_APPA del SNPA.
-accordo quadro di collaborazione tra Ispettorato nazionale per la sicurezza nazionale e la Radiprotezione (ISIN) Agenzie e ISPRA;
-collaborazione con l'ARPA Lombardia per l'implementazione del piano delle ispezioni collaborazione con ISPRA per l'ottenimento della Certificazione di Qualità;
-collaborazione con ACCREDIA per l'implementazione della certificazione delle prove di laboratorio;
-progetto Marine Strategy in collaborazione con la Regione Basilicata ed il MATTM.
-progetto Piano di tutela delle acque con la Regione Basilicata;
-progetti ISPRA –SNPA relativi all'analisi di PFAS e Fitofarmici nelle acque ad uso potabile.
-implementazioni delle banche dati dei parametri richiesti dalla normativa di settore con i trasferimento dei dati alle Reti Nazionali ed Europee (RESORAD, EIONET WISE-SOE e REM).

Questo *Servizio* già partecipa attivamente ai GdL del SNPA-ISPRA ed in particolare a quelli delle Reti dei Referenti Tematici "Qualità dell'aria - RRTEM II/02" per "il QA/QC delle reti di monitoraggio per la qualità dell'aria - RRTEM VI/08".

A seguito dell'acquisizione del personale previsto nel progetto Masterplan si riavvierà la fase di *potenziamento delle attività di controllo, monitoraggio e vigilanza in campo ambientale*, proseguendo e *rafforzando i rapporti istituzionali con ISPRA, SNPA, ISIN, ISS*; in tale ottica rientrano le consuete attività di monitoraggio e controllo sul territorio regionale, in materia di radioattività sulle matrici ambientali ed alimentari, anche nell'ambito della Rete Nazionale RESORAD, e - a scala locale - nell'area interessata dalla presenza dell'ex Impianto nucleare ITREC di Rotondella, in corso di *decommissioning*.

9. DEFINIZIONE STANDARD OPERATIVI

Nell'ottica di svolgere le attività come sistema reticolare, ai sensi della L.n. 132/2016, e assicurare elevati standard di qualità e affidabilità, l'ARPAB svolge e continuerà a svolgere le proprie attività partecipando ai circuiti di intercalibrazione dei laboratori (art. 5, comma 2, L.R. 1/2020), e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nei manuali e nelle Linee guida del SNPA relative alle specifiche tematiche.
Le attività inoltre saranno svolte nell'osservanza delle metodiche e procedure espressamente indicate dalla normativa ambientale di riferimento., nonché dalla Delibera CiVIT n. 3/2012, (http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=_051cc0770a7780420841ab4642425b3d) emanata ai sensi degli articoli 13, comma 6, lettera f), e 28 del D. Lgs. n. 150/2009 per la qualità dei servizi**.** Nello specifico secondo gli standard di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia... All'utente, in altre parole, devono essere garantiti: l'accesso agli atti, il contenimento dei tempi dei procedimenti amministrativi, la pubblicazione degli atti medesimi con conseguente raggiungimento degli obiettivi preposti.
L'Amministrazione adotta ed adotterà le modalità operative, adeguatamente formalizzate e rese trasparenti, mediante l'adozione del SMVP(DDG 129-220/2019), giusta DCS n. 73 del 30/04/2020, che attraverso il monitoraggio semestrale e la verifica finale delle attività svolte consentirà la verifica dell'attuazione degli standard operativi. La qualità dei servizi erogati dall'Agenzia è verificabile con la Carta dei Servizi in fase di aggiornamento. Ai sensi della legge regionale n. 1/2020.
Rispetto all'indirizzo *di certificazione delle reti di misura, di monitoraggio e di controllo secondo la normativa tecnica di riferimento*, il Servizio procederà in conformità al DM del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2017 ad adottare "*un sistema di qualità quantomeno conforme alla norma ISO 9001:2015*" (cfr. art.1. par. 2), in quanto, per le reti di monitoraggio della qualità dell'aria non è richiesta la certificazione, salvo eventuali successive esigenze o direttive strategiche a riguardo;
Il servizio continuerà a partecipare alle attività di interconfronto sulle misure di inquinanti, organizzate nell'ambito della pianificazione SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) di campagne di QA/QC per la qualità dell'aria e dei confronti interlaboratorio per ottemperare a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 13 agosto 2010 n.155, come modificato dal D.Lgs. 250/2012 e dal D.M. 26/1/2017, che obbliga le istituzioni che gestiscono le reti di monitoraggio a partecipare a programmi di garanzia della qualità a livello nazionale organizzate da ISPRA in qualità di laboratorio nazionale di riferimento**.**

10. BILANCIO

Il bilancio di previsione come previsto dall'art.1 lettera I D.Lgs.126/2014, è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione.
Il presente documento contiene le informazioni ed i commenti esplicativi dei prospetti che compongono il Bilancio di Previsione 2020-2022, tenendo conto dei contributi regionali comunicati all'Ente con nota prot. n. 41811/12AB del 9/03/2020 ed assegnati con D.G.R. n.150 del 3/3/2020 recante *Disegno di legge concernente "Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2020-2022"*.
Il Bilancio Pluriennale di Previsione 2020-2022 dell'A.R.P.A.B. è stato adottato dall'Agenzia con Delibera del Commissario Straordinario n.90 del 9/06/2020 e a seguito del parere favorevole reso con DGR n. 558 del 06/08/2020 è stato approvato in Consiglio Regionale in data 30.10.2020.

Per dare seguito alle disposizioni contenute nella L.R. n.1 del 20/01/2020 – Art.12, la D.G.R. n.727/2020 definisce gli indirizzi e gli obiettivi prioritari ai quali dovrà uniformarsi la programmazione annuale elaborata da A.R.P.A.B., individuando le risorse necessarie per lo svolgimento di attività istituzionali obbligatorie e un fondo apposito per cofinanziare i progetti speciali statali e comunitari candidati dall'Agenzia.

10.1 Finanziamenti regionali ordinari

Nella tabella successiva illustra i finanziamenti di parte corrente, assegnati dalla Regione Basilicata. Il totale è pari a € 12.931.000,00, di cui € 8.550.000,00 è il contributo ordinario per il funzionamento di ARPA Basilicata, mentre € 2.581.000,00 è il contributo per i costi relativi al Ramo di azienda acquisito con L.R. n.17/2011 e s.m.i e DGR 27.11.2012.

Tab. n.1 Contributo annuale di parte corrente. ARPAB 2021-2022

VOCE	**2021**	**2022**
Concorso nelle spese di funzionamento dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente in Basilicata "A.R.P.A.B." finanziato con i proventi di cui all'ADDENDUM 2019 all'Accordo del 2006 con TOTAL SHELL e MITSU, clausola A1	1.500.000,00	0
Contributo della Regione a titolo di concorso nelle spese generali – capitolo Regionale U26230	7.550.000,00	7.550.000,00
Trasferimento all'ARPAB per copertura costi di produzione per servizi erogati capitolo Regionale U26231	1.000.000,00	1.000.000,00
Contributo all'ARPAB per attività di Monitoraggio - capitolo Regionale U32110	300.000,00	300.000,00
Trasferimento costi Ex-Agrobios - capitolo Regionale U55180	2.581.000,00	2.581.000,00
Totale Contributo Regionale ordinario	**12.931.000,00**	**11.431.000,00**

Il fondo relativo al cofinanziamento dei progetti speciali statali e comunitari a cui l'A.R.P.A.B. è candidata per l'esecuzione della Scheda "Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ambientale è confermato in € 34.773.000,00.

La tabella seguente illustra la distribuzione complessiva delle Entrate per Titoli e Tipologie nel periodo 2021-2022:

Tab. n.1 Distribuzione complessiva delle Entrate. ARPAB, 2021-2022

TITOLO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
		UTILIZZO AVANZO VINCOLATO		
2	101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.184.639,26	11.684.639,26
3	100	ENTRATE EXTRABITUARIE-VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	1.676.144,00	3.020.470,00
3	500	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	149.009,48	149.009,48
4	200	ENTRATEINCONTOCAPITALE-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-	-
6	300	ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	-	-
7	100	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	500.000,00	500.000,00
9	0	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	7.000.000,00	7.000.000,00
		TOTALE ENTRATE	**22.509.792,74**	**22.354.118,74**

10.2 Quadro finanziario delle spese

Con DDG n.40 del 20.02.2019 è stato approvato il Programma Triennale dei lavori 2019-2021.
L'aggiornamento di tale programma relativo sia all'annualità 2020 sia al triennio 2020-22 è in corso di redazione unitamente a quello relativo al programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art.21 del D.Lgs. n.50/2016 smi approvato con DDG n.60 del 07.03.2019. Nelle previsioni di spesa si è tenuto conto delle esigenze sottese ai relativi programmi.

L'ammontare delle spese in conto capitale ammontano ad € 103.160,00 per l'anno 2021 ed € 340.441,20 per l'anno 2022.

Tab. n.2 Distribuzione complessiva delle Uscite. ARPAB, 2021-2022

TITOLO	DESCRIZIONE	MAC	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
TITOLO 1	**SPESE CORRENTI**			
	Redditi da lavoro dipendente	101	9.889.577,20.	7.925.260,45
	Imposte e tasse a carico dell'ente	102	699.832,32	614.749,44
	Acquisto di beni e servizi	103	3.305.617,74	4.250.158,25
	Interessi passivi	107	81.173,64	76.938,08
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	109	0-	
	Altre spese correnti	110	756.966,22	876.086,86
	TOTALE TITOLO 1		**14.733.167,12**	**14.335.976,36**
TITOLO 2	**SPESE IN CONTO CAPITALE**			
	Investimenti fissi lordi	202	103.160,00	340.441,20
	Altre spese in conto capitale	205	0-	0-
	TOTALE TITOLO 2		**103.160,00**	**340.441,20**
TITOLO 4	**RIMBORSO PRESTITI**			
	Rimborso mutui e altri finanziamento a medio e lungo termine	403	173.465,62	177.701,18
	TOTALE TITOLO 4		**173.465,62**	**177.701,18**
TITOLO 5	**CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**			
	Chiusuraanticipazioniricevutedaistituto tesoriere/cassiere	501	500.000,00	500.000,00
	TOTALE TITOLO 5		**500.000,00**	**500.000,00**
TITOLO 7	**USCITE PER PARTITE DI GIRO**			
	Uscite per partite di giro	701	6.816.000,00	6.816.000,00
	Uscite per conto terzi	702	184.000,00	184.000,00
	TOTALE TITOLO 7		**7.000.000,00**	**7.000.000,00**
Spesa Totale			**22.509.792,74**	**22.354.118,74**

11. PIANO INVESTIMENTI

Il potenziamento di ARPAB passa attraverso interventi strategici che porteranno nel prossimo triennio allo sviluppo di tematiche di preminente interesse e che consentiranno ad ARPAB di allinearsi a standard nazionali e di rispondere a domande a livello locale.
In particolare l' ARPAB dovrà allineare la propria programmazione triennale sia ai target operativi e prestazionali del SNPA sia alle esigenze dei territori. In particolare l'ARPAB dovrà puntare ad un sistema di controlli e monitoraggi ambientali organico e mirato, finalizzato ad approfondire la conoscenza ambientale del territorio, le cui priorità sono determinate in funzione della presenza e pericolosità delle attività produttive e della vulnerabilità del territorio.
Tra le vulnerabilità non possono non assumere un ruolo fondamentale le problematiche emergenti, quali, ad esempio, le estrazioni petrolifere con tutto ciò che ne consegue in termini di impatto sulle matrici ambientali.
Compatibilmente con le risorse economiche dell'Agenzia saranno potenziati i laboratori prevedendo investimenti per :

1. il completamento del laboratorio "odorigene" presso la sede di Metaponto;
2. il completamento del laboratorio "diossine" anch'esso presso la sede di Metaponto;
3. la realizzazione di una infrastruttura di laboratorio destinata all'analisi isotopica di elementi quali Carbonio, Zolfo e Azoto di interesse petrolifero presso la sede di Matera;
4. la realizzazione di un laboratorio di Biotecnologie molecolari presso la sede di Matera.

Completamento del Laboratorio determinazioni sostanze odorigene
In sede di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) di un impianto industriale, esistente o da realizzare, un aspetto non secondario è rappresentato dalla valutazione del suo impatto olfattivo, in altre parole è necessario stabilire se può originare odori che risultino molesti per la popolazione esposta. La problematica della salvaguardia della salute umana dagli odori molesti è un tema di stretta attualità e per la sua complessità è molto dibattuta sia negli aspetti normativi che in quelli tecnico-scientifici.
L'allestimento di un laboratorio per la determinazione di sostanze odorigene vuole contribuire a:

- poter operare la caratterizzazione dell'odore rilevato in diversi contesti produttivi (es. impianti di trattamento del greggio, discariche, impianti di depurazione) mediante campionamento e analisi di laboratorio delle sostanze con proprietà odorigene;
- rispondere alla domanda di conoscenza sui rischi per la salute della popolazione derivanti dall'esposizione alle sostanze emesse nell'aria da impianti industriali.

L'allestimento del laboratorio in parola previsto nel progetto "Masterplan" richiede per la sua piena operatività l'adeguamento strutturale ed impiantistico di un locale ubicato presso la sede di Metaponto e un investimento in termini di apparecchiature di campo e di laboratorio che comprenda quantificabile in circa € 300.000 .
Il completamento dell'infrastruttura dovrà necessariamente prevedere parallelamente al laboratio analisi chimiche sostanze odorigene anche l'**allestimento del Laboratorio di Olfattometria dinamica.** Un Laboratorio di Olfattometria dinamica opera in conformità alla norma tecnica UNI EN 13725:2004 ed è costituito complessivamente da:

- Olfattometro a norma UNI EN 13725:2004 con relativi materiali e accessori indispensabili al suo corretto funzionamento.
- Sistemi di controllo della camera olfattometrica previsti dalla norma di riferimento.
- Attrezzature e i materiali di campionamento richiesti dalla norma di riferimento
- Arredo da laboratorio.

Completamento Laboratorio analisi diossine.

Le diossine vengono emesse nell'atmosfera da diverse sorgenti e possono essere ritrovate anche a grandi distanze nei vari comparti ambientali. Possono quindi essere ritrovate nell'atmosfera, possono depositarsi al suolo e passare successivamente nelle acque e nei sedimenti, possono essere assorbite dai vegetali ed entrare nella catena alimentare attraverso vari meccanismi di trasmissione.

I limiti normativi su queste sostanze sono molto stringenti in quanto le diossine sono molecole che rimangono pressoché inalterate nell'ambiente, quindi l'esposizione per l'ambiente e di conseguenza per l'uomo può provenire da varie fonti. Per queste ragioni la strumentazione richiesta per la loro determinazione è abbastanza sofisticata e dunque anche di una certa rilevanza economica.

I costi si riferiscono a:

1) strumentazione per la preparazione del campione
   a) Sistema automatico di purificazione come Power Prep® per Analisi in tracce di Diossine e Microcontaminanti Organici (PCDD, PCDF, IPA, PCB, PBDE ecc)
   b) Sistema di evaporazione
2) strumentazione per la determinazione delle molecole a livelli di picogrammi come richiesto dalle normative vigenti
   a) GC/MS/MS (quindi a bassa risoluzione) oppure spettrometri di massa da banco ad alta risoluzione del tipo a tecnologia ibrida con analizzatore di massa Orbitrap e filtro quadrupolare che sono strumenti .

      Il settore magnetico è la tecnologia approvata per il metodo 1613B, ma questo strumento è costoso sia nell'approvvigionamento che per il mantenimento. La tecnologia Orbitrap rappresenta una valida alternativa sia dal punto di vista economico che tecnico in quanto si ha uno strumento da banco ad ALTA RISOLUZIONE che non utilizza campi magnetici (generati da campi magnetici a superconduzione con conseguenti sistemi criogenici e relativo risparmio sui costi di esercizio in quanto non vi è la necessità di acquistare liquidi criogenici), non utilizza radiofrequenze o tempi di volo per separare gli ioni di diverso valore massa/carica, ma utilizza un semplice campo elettrostatico applicato ad un elettrodo centrale, intorno al quale ruotano in modo radiale ed assiale gli ioni stessi.

Tale tecnologia ORBITRAP è stata acquisita nell'ambito degli investimenti previsti dal "Masterplan", per la sua piena operatività richiede una serie di investimenti ddi piccole attrezzature materiali vari oltre che dell'assunzione di personale da formare e specializzare in tale settore. Il completamento potrà essere realizzato entro il 2021.

Realizzazione Laboratorio analisi isotopiche

Valutare e quantificare l'origine della sostanza organica è un operazione complessa, specialmente nel caso di sorgenti multiple e diversificate che possono avere un impatto sull'area in esame, in quanto tali valutazioni richiedono la conoscenza dei meccanismi di rilascio dalle sorgenti e di quelli di migrazione/trasformazione chimico, fisica e biologica della sostanza organica in ambiente acquatico.

Attraverso lo studio degli isotopi stabili si possono definire i diversi contributi alla sostanza organica totale derivante dalla trasformazione naturale della componente biotica o da fonti antropiche come ad esempio scarichi urbani e/o industriali.

Recenti ricerche hanno dimostrato l'efficacia di tali indagini nell'identificazione e nella valutazione dei contributi alla sostanza organica derivanti da sorgenti multiple. Infatti, il carbonio e l'azoto che derivano da diverse sorgenti mostrano una composizione isotopica caratteristica della sorgente da cui si originano.

Tale approccio è stato utilizzato per determinare gli apporti naturali e antropici di Carbonio e Azoto alle acque e ai sedimenti dell'invaso del Pertusillo.
Lo studio è stato condotto da ISPRA e ARPAB che hanno utilizzato dati isotopici ottenuti dall'analisi della sostanza organica presente nei sedimenti, della sostanza organica disciolta in acqua e di quella adsorbita sul materiale particellato sospeso.
Obiettivo programmatico affidato ad ARPAB è quello dell'utilizzo di tale tecnica anche ad altri contesti impattati dalle attività petrolifera con l'intento di comprendere attraverso l'analisi di isotopi stabili del Carbonio, dello Zolfo e dell'Azoto se la contaminazione è di origine antropica o naturale.
Tali indagini riguardano in generale tutte le sostanze biogeniche che naturalmente contengono quantità significative di isotopi stabili (IS) di elementi leggeri quali idrogeno, carbonio, azoto e ossigeno. Gli IS delle sostanze biogeniche variano in dipendenza delle composizioni isotopiche dei reagenti, dei percorsi e delle modalità cinetiche delle dinamiche di reazione, e delle condizioni fisiche e chimiche. Di conseguenza, ogni materiale biogenico ha la sua propria, unica, composizione isotopica, nota come "fingerprint dinamico in isotopi stabili".
La realizzazione di tale infrastruttura che potrebbe essere allocata presso la sede di Matera richiede adeguamento infrastrutturale e impiantisco, acquisizione di strumentazione dedicata e reclutamento di personale da formare. La piena operatività si raggiungerebbe nell'arco di un biennio e comunque non prima della fine del 2022.

Laboratorio di Biotecnologie Molecolari
La gestione dell'emergenza provocata dall'infezione pandemica da Sars COV-2 impone un innovativo approccio multidisciplinare, per meglio comprendere le dinamiche della pandemia e i possibili andamenti della stessa nel tempo, è di fondamentale importanza acquisire più approfondite informazioni sull'andamento della infezione virale. Negli ultimi mesi sono emersi alcuni interessanti studi, internazionali e nazionali, che hanno dimostrato la presenza, anche in tracce, del virus Sars-CoV-2 nelle acque reflue aprendo a nuovi e inesplorati settori, stimolando lo sviluppo di tecniche analitiche innovative per il monitoraggio di virus, non solo Sars-CoV-2, in differenti matrici ambientali, approccio questo ancora in larga parte inesplorato.
In questa direzione si pone l'ambizioso progetto di inserire tra i laboratori ARPAB un laboratorio di Biotecnologie Molecolari, che si occuperà di attività analitiche, di approfondimento e di ricerca applicata nel campo della virologia ambientale per contribuire a integrare le possibili conoscenze sulle interazioni dei virus con l'ambiente. Potranno essere valutate le diverse matrici ambientali, ognuna delle quali potrà rappresentare un indicatore utile per valutazioni sulla presenza di virus a supporto di studi epidemiologici e di tutela ambientale.
Il Laboratorio potrà in estrema ratio supportare anche il sistema sanitario per l'esecuzione di test diagnostici.
Le fasi per la realizzazione del laboratorio constano di:

- Richiesta Autorizzazioni per la manipolazione di agenti biologici
- Acquisizione apparecchiature dedicate, materiali di consumo e kit di biologia molecolare

12. CONCLUSIONI

La sfida che attende l'ARPAB nei prossimi mesi è impegnativa e complessa, richiede menti brillanti e cuori entusiasti.
E' necessario ricostruire il patto di fiducia con i cittadini, cancellare anche il ricordo delle opache e burocratiche gestioni precedenti, immaginare forme nuove di partecipazione popolare e nuove forme di governo partecipative dell'Agenzia, eliminare rendite di posizione e comodi rifugi, valorizzare le figure professionali dell'Agenzia e completare la pianta organica.
La tutela e la protezione dell'ambiente sono azioni centrali nella programmazione politica e rientrano a pieno titolo nelle scelte di giustizia sociale e di difesa del bene comune.
L'ARPAB deve essere all'altezza della sfida dei nostri giorni.
Abbiamo un orizzonte temporale breve e la necessità di agire celermente. La tutela dell'ambiente non può aspettare le lentezze della burocrazia.
Ci sono 100 giorni per completare la ristrutturazione dell'Agenzia e programmare il futuro, un anno per realizzare gli ammodernamenti che mancano da quasi vent'anni (accreditare i laboratori, certificare la qualità, completare e ammodernare il centro di monitoraggio) e un triennio per rendere l'ARPAB il fiore all'occhiello della pubblica amministrazione in Basilicata e un modello da imitare nella tutela dell'ambiente.
Una sfida impegnativa per vincere la quale serviranno le migliori energie dell'Agenzia, l'entusiasmo di chi è chiamato a dirigerla, la partecipazione e l'aiuto della cittadinanza tutta, la collaborazione stringente con la Giunta Regionale e con il Dipartimento Ambiente ed Energia.

POTENZA, novembre 2020

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Tisci